

Pag. 2

Lavori e progetti
in corso

Pag. 5

Dalla frazione
Andrista

Pag.6

Wall in art

Pag. 8-9

Pianeta Scuole

Pag. 10

Risultati Elezioni
2018

Pag. 11

La Valle dei Mulini

Pag. 12

Il centenario della
fine della Guerra

Pag. 15

Saluto a don Filippo

Pag. 17

Recensioni

Pag. 18-19

Museo e dintorni



Carissimi concittadini,

quasi dieci anni sono trascorsi da quando, grazie al vostro voto, abbiamo avuto l'onore e il privilegio di potervi rappresentare.

Voglio ringraziare per questo il Vice Sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, il segretario, il personale dipendente, i collaboratori, che indipendentemente delle scelte fatte, hanno condiviso buona parte di questo percorso, facendo sì che la compattezza e la coerenza nel portare avanti il programma si siano mantenute solide.

Nella vita tutto arricchisce, anche i conflitti che spesso sembrano incomprensibili, ma poi il tempo ne delinea inevitabilmente le motivazioni e le ragioni.

Ma tornando a noi, l'impegno profuso è stato sempre intenso e costante, motivato dal senso di responsabilità e dalla consapevolezza che si può e si deve fare meglio, unito alla altrettanta consapevolezza che la montagna e il ruolo marginale a cui è confinata dalla politica nazionale e regionale, non fanno altro che penalizzarci continuamente. Se ne parla spesso, ora più che mai, quando si affrontano temi quali gli effetti della tromba d'aria che ha colpito l'Italia del Nord, di fiscalità ridotta, di interventi per l'assetto idrogeologico, dell'importanza della montagna nel sistema Italia, ma se ne parla e basta, di fatti concreti se ne vedono pochi o nulla.

Proprio per queste ragioni i nostri paesi, i nostri territori devono inevitabilmente aggrapparsi alle proprie risorse naturali e difenderle a denti stretti, in ogni tempo e in ogni luogo.

Mi riferisco al tema dell'acqua e dell'ambiente per i quali l'attività amministrativa, al di là di qualche distinguo troppo interessato di qualcuno, ha sicuramente lavorato gettando le basi ad alcune iniziative che denotano quale punto di riferimento e interlocutore fondamentale l'intera Valsaviore.

Non dimentichiamo nemmeno il tema della viabilità di accesso alla Valsaviore, per la quale sono stati avviati interventi consistenti che dovrebbero, finalmente, risolvere buona parte delle nostre criticità sia sulla strada Fresine - Andrista che su quella in direzione di Berzo Demo.

Per i prossimi anni, inoltre, potremo tutti beneficiare dei proventi derivanti dagli impianti idroelettrici e fotovoltaici, tanto che i nostri bilanci sono divenuti così solidi da poterci permettere di promuovere iniziative a sostegno delle famiglie ed in generale delle attività economiche locali.

L'investimento più importante e sicuramente più oneroso e complesso, è quello della Casa di Riposo che, con il limitrofo comune di Saviore, stiamo portando avanti con non poche difficoltà e che costituirà l'impegno per i prossimi anni della nostra compagine amministrativa, così come auspicato dalla popolazione della Valsaviore: sembra che vi siano degli spiragli

ben auguranti che possono garantire l'effettiva sostenibilità economica dell'iniziativa, grazie anche alla fattiva collaborazione con la commissione intercomunale all'uopo nominata.

In linea e in continuità con il precedente mandato amministrativo, abbiamo completato alcune iniziative e dato avvio a parecchi altri progetti che troverete elencati nelle pagine interne in maniera più compiuta e definita anche in merito allo stato di attuazione, affinché la condivisione con voi cittadini risulti essere un invito a sostenere, consigliare e perché no, a criticare l'operato di noi amministratori, per far sì che questa rendicontazione diventi un ulteriore momento di interesse e partecipazione all'attività amministrativa.

Anche se, come ben sappiamo, e come mi disse un carissimo amico quando venni eletto Sindaco, *"a far contenta tuta la gent del comun l'è mai sta bu nisun"*, a voler dire che vi sono anche coloro che comunque trovano pretesto per criticare opere d'indubbio valore senza peraltro averne le competenze.

La crescita civica della cittadinanza è un obiettivo fondamentale per il quale tutti insieme dobbiamo sempre lavorare ed impegnarci, essendo un valore e una peculiarità che contraddistingue il nostro paese, la nostra comunità. Avere uno spiccato senso civico e il voler migliorare quotidianamente le proprie attenzioni verso i concittadini e nei confronti della cosa pubblica, ci fa sentire sempre più una comunità coesa che cerca di educare al rispetto e all'accettazione, alla condivisione e all'aiuto reciproco, all'amore e alla solidarietà.

Ne sono un esempio i volontari, sia organizzati che non, i quali mettendo a disposizione gratuitamente il loro tempo prezioso, rappresentano la nostra vera, bella e straordinaria risorsa poiché con il loro operato impiegato in attività di vario titolo, hanno contribuito appunto all'accrescimento del senso civico della nostra comunità.

"Portalo in comune che vedrai che li ingrassa" è il detto, abbastanza diffuso e un po' ironico, per dire che gli amministratori spesso ingrassano o meglio si arricchiscono. Da un certo punto di vista hanno ragione, debbo dire che personalmente e sotto il profilo umano, mi sono arricchito ed ho sicuramente ricevuto molto di più di quello che ho dato, mentre non è stato così dal punto di vista finanziario perché occupandomi del Comune, ho dovuto inevitabilmente trascurare gli interessi personali ma vi assicuro che, al di là degli inevitabili momenti di sconforto quali la caduta della Croce del Papa, ne è valsa la pena e sicuramente nessuno potrà mai imputarmi di aver anteposto gli interessi personali agli interessi del Comune e della mia gente.

Concludo invitando tutti ad anteporre sempre la cordialità, l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, il rispetto, il senso del dovere ad ogni impostazione ideologica che spesso crea inutili e dannose contrapposizioni che non fanno che nuocere alla convivenza civile.

Auguro a tutti Buone Feste ricordando che vi voglio e vi vorrò sempre bene perché questo paese, questa comunità sono parte di me e vi porto nel profondo del cuore.

Silvio Marcello Citroni -SINDACO



LAVORI ED ATTIVITA' AMMINISTRATIVE IN CORSO

A fine mandato riteniamo opportuno mettere al corrente i nostri lettori e concittadini dello stato dell'arte di alcune importanti iniziative avviate da questa amministrazione negli ultimi anni partendo ovviamente da quelle più datate:

Intervento lungo la Valle dei Mulini – Finalmente si è provveduto ad appaltare i lavori e sono iniziati con la raccolta delle acque in località Barzabal. Successivamente i lavori proseguiranno con l'apertura della strada che dal Dos collega alla località Spì per chiudere il circuito pedonale di collegamento tra la Pineta e la casa del Parco. Si provvederà peraltro alla raccolta in profondità delle acque sotterranee appena a monte della strada provinciale prima della casa del Parco e più a valle sopra l'attuale ponte in direzione Fresine. Questi lavori comporteranno anche una serie di altre sistemazioni quali il completamento della pista ciclabile tra la casa del Parco e i coran de Marochì oltre all'asfaltatura di alcuni tratti viabili della strada di Fontane ecc.

Galleria artificiale in località Valzelli – E' di questi giorni la decisione a noi favorevole del Tribunale Amministrativo Regionale – T.A.R. al quale una ditta esclusa dalla gara aveva fatto ricorso. Contiamo di fare a breve il contratto d'appalto che consenta l'avvio dei lavori in primavera. Come ampiamente già descritto nelle edizioni precedenti, l'intervento il cui importo complessivo è di 4 milioni di euro prevede oltre alla galleria artificiale anche il marciapiede tra il cartello di Cevo e l'imbocco della via Androla e il rivestimento in pietrame di tutti i muri in calcestruzzo all'ingresso del paese, compreso quello di fronte alla trattoria Turnachè.

Centro Storico - riprenderanno in primavera i lavori di sistemazione del tratto tra la via Roma e la via Cesare Battisti oltre all'allargamento della via S.Vigilio/P.za de Maroch e la sistemazione di alcuni tratti di pavimentazione in cubetti.

Via Castello - In primavera riprenderanno con la posa del tappetino d'asfalto e la collocazione della nuova illuminazione.

Parcheggio scuola via Castello - I lavori, già finanziati per un importo complessivo di €.150.000,00 sono in fase di progettazione definitiva/esecutiva e prevedono la sistemazione del parcheggio davanti alle autorimesse esistenti, un nuovo parcheggio a piano strada della via Castello e la scala di accesso dal parcheggio più alto al piano della scuola Primaria consentendo un accesso diretto. La fine di questi lavori comporta la conclusione del progetto di trasferimento/accorpamento delle scuole Primarie in via Castello che ha comportato una spesa che si avvicina nel suo complesso al milione di euro.

Centro Storico Andrista - E' in fase di progettazione la pavimentazione in cubetti della via IV novembre per un importo complessivo di 50.000,00 €. Oltre a questo è prevista la posa di 2 lampioni artistici in P.za Lavoratori per 5.000 €.

Interventi viabilità esterne - A seguito del sopralluogo dei funzionari della soprintendenza e della Comunità Montana siamo riusciti ad ottenere il via libera per l'asfaltatura della strada di Musna per l'intero tratto sino all'incrocio di Desneur alto, per la strada di Barzabal, intero tratto sino all'inizio della salita di Castael, strada di Gasgiola, per intero tratto sino all'incrocio strada prima della baita Galbassini. In questi interventi è prevista anche la costruzione di un tratto di muro lungo la via 54^a Bgt. Garibaldi tra l'incrocio con la via G.Rossa e la cabina ENEL che sarà anch'essa rivestita in pietrame.

Strada delle Ure-Pozzuolo - Sono in fase avanzata di progettazione gli interventi che prevedono la realizzazione di un nuovo tratto di strada carrabile che dalla strada di Pozzuolo collega la zona delle Ure in maniera tale di consentire l'accesso ai fabbricati esistenti e completare il percorso della "Via Crucis" in tutta sicurezza. Tali lavori prevedono peraltro anche l'asfaltatura del primo tratto della strada, appena sopra la località di Pozzuolo, la sistemazione delle barriere degradate e la posa di un impianto semaforico al bivio con la strada Provinciale al fine di garantire un'uscita delle auto in tutta sicurezza.

Impianti sportivi – Questo progetto il cui importo è di 500.000,00 €. è in fase autorizzativa e prevede la sistemazione del fabbricato spogliatoi del campo di calcio, la sistemazione del campo da tennis, l'installazione di una

parete attrezzata di roccia all'interno della nostra palestra oltre all'acquisto di alcune biciclette elettriche da noleggiare per i turisti. Contiamo di avviare i lavori per la prossima estate.

Chalet Pineta – Abbiamo a disposizione la somma di 2.250.000,00 €. da utilizzare per l'acquisto dell'immobile il cui impegno è di circa 8/900.000 €. oltre al progetto di riconversione dell'immobile che prevede il suo utilizzo per uffici del parco, uffici e sede della nuova stazione forestale che da Cedegolo si trasferirebbe a Cevo, utilizzo di altri ambienti sia interni che esterni, a scopo turistico promozionale la cui definizione è stata affidata all'Università della Montagna di Edolo. Sempre sullo stesso filone è previsto l'impiego di una somma di ulteriori 500.000,00 €. Per interventi/eventi a scopo promozionale per la Valsaviore.



I due gruppi turbina-alternatore della nuova centrale idroelettrica di Isola realizzata dai comuni di Cevo e Saviore

Viabilità strada Provinciale – Con la somma di complessivi 2.000.000,00 già finanziati è previsto il completamento della strada tra la località TÖ e l'imbocco di via Androla che prevede i necessari allargamenti e la realizzazione del marciapiede su tutto il tratto, oltre alla posa di tutte le infrastrutture quali metano sino al bivio con la strada Öcia e rete illuminazione sino al bivio con la via Trento. Circa un terzo di questi fondi andrà anche per la sistemazione dei tratti più stretti e pericolosi tra Fresine ed Andrista mentre un altro terzo sarà impiegato per la realizzazione di una rotonda in corrispondenza dell'innesto con la ex strada statale a Cedegolo. Per questo lavoro è già stata convocata la conferenza dei servizi e contiamo di poterlo appaltare entro il 2019.

Casa di Riposo - Fra i programmi di questa amministrazione era prevista la realizzazione di una struttura che ora stiamo cercando di costruire con il limitrofo comune di Saviore. Questo progetto e il relativo budget erano stati "congelati" in attesa di approfondimenti e verifiche circa la sostenibilità dell'idea. Nello specifico, i Comuni hanno incontrato soggetti privati potenzialmente interessati alla gestione della struttura, delineando l'attivazione di un PPP – project financing che veda una cordata privata subentrare per la fase di realizzazione e gestione, a fronte di un contributo pubblico previsto di € 5 ML. Allo stato attuale il progetto è fermo al palo ed è fonte di trattative tra Comuni e Regione con la speranza che sia definitivamente sbloccato se non con i fondi 2016/2019 con quelli 2019/2021.

Proprio in quest'ottica i suddetti fondi potrebbero essere preventivamente utilizzati in un **progetto industriale della Lucchini RS S.p.A.** che prevede la collocazione delle proprie attività nell'area industriale di Forno Alione ex SELCA per un investimento di circa 20 ML di euro che saranno utilizzati per l'acquisto dell'area, la bonifica e la realizzazione dei capannoni. Questo intervento che dovrebbe coinvolgere i comuni della Valsaviore, regione Lombardia, provincia di Brescia e Bim, se andrà in porto, consentirà la dotazione per la Valsaviore di circa 150 nuovi posti di lavoro nei prossimi tre anni.

Interventi a sostegno delle attività imprenditoriali per lo sviluppo occupazionale - Anche qui, abbiamo convenuto di destinare tutte le risorse disponibili per l'attivazione di un bando a sostegno delle realtà economiche locali che vale 3 ML.. Il bando è già in fase avanzata di elaborazione e prevede un sostegno economico alle attività imprenditoriali distribuito per il 40% a fondo perduto, il 50 % a restituzione da parte delle aziende con impegno finanziario presso banche e il 10% in conto spese e interessi. Il bando allo stato attuale è all'esame di regione Lombardia e del Fondo Comuni Confinanti. Contiamo a breve di dare avvio all'iniziativa.

Ossari cimiteri di Fresine ed Isola Il progetto è pronto e siamo in attesa delle autorizzazioni e degli adempimenti burocratici per dare avvio ai lavori.

Metanizzazione Fresine - Congiuntamente al comune di Savio, entro Natale 2019 anche Fresine dovrebbe essere completamente metanizzata. Il progetto è in avanzata fase di elaborazione ed è stata già attivata la procedura per l'acquisizione della servitù delle aree per il passaggio delle tubazioni e per la centralina che verrà installata nei pressi del cimitero. L'impianto di distribuzione interesserà tutte le vie della frazione.

Strada accesso malga Campello - Ormai sono in via di ultimazione i lavori del primo lotto, dovremo, per il futuro, recuperare le risorse necessarie per arrivare almeno sino alla malga pensando poi di sistemare il resto del tracciato al fine di consentire un agevole accesso a piedi o con la mountain bike sia al lago Arno che al Passo di Campo. Tutto ciò dovrebbe consentire l'inserimento del tracciato nei circuiti cicloturistici internazionali. Sempre in quest'ottica stanno proseguendo annualmente i lavori di **ripristino del percorso/sentiero ex militare di Piz Olda**, che possa consentire agli escursionisti e agli appassionati di arrivare alla cima in bicicletta. Parte del tracciato è già usufruibile e munito di traccia gpx.

E' stato recentemente sistemato ed attrezzato il **sentiero/percorso** che partendo **dalla strada di Fontane**, passando per Canneto, Savio, Gasgiola, raggiunge la Pineta di Cevo e dovrà essere completato con la realizzazione della nuova segnaletica unificata e di una cartina apposita oltre al tracciato gps.

Il sentiero Etrusco Celtico - Oltre alla manutenzione annuale è stato recentemente implementato con 5 cartelli/bacheche segnaletiche descrittive che ne arricchiscono il contesto.

Sistemazione località Antigola - Nell'ambito del piano di sviluppo rurale della Regione Lombardia siamo stati oggetto di un finanziamento di circa 340.000,00 €. per la sistemazione del bosco e della valle di Musna in località Antigola. Si auspica che con l'intervento si possa quanto meno provvedere alla pulizia dell'intero alveo del torrente sino all'incrocio con la strada provinciale in località Carvignone, che è interessato da parecchi schianti di alberi che potrebbero compromettere il regolare deflusso delle acque.

Fra le varie attività avviate grazie alla nostra **Protezione Civile** sono previsti alcuni interventi di grande rilevanza nel sistema antincendio boschivo tra i quali la **nuova vasca di raccolta dell'acqua in località Musna alta**, che consentirà anche da accumulo per i vari acquedotti rurali presenti. Realizzazione di un'opera di **captazione al ponte della Valle del Coppo** che oltre al servizio antincendio consentirà di attingere acqua per l'acquedotto in caso di carenza durante la stagione invernale. Sempre grazie alla protezione Civile presto saremo dotati di **un'autogrù** il cui costo complessivo è di 85.000,00 €.

Nell'ambito della **riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica** è prevista per il prossimo anno la sostituzione di buona parte delle lampade con il nuovo sistema a **Led** che dovrebbe garantire un notevole risparmio sui consumi dell'energia elettrica.

Anche il **Piano di Governo del Territorio** P.G.T. è in via di revisione e contiamo di concludere l'iter nel prossimo anno.

Croce del Papa - Entro fine anno, a seguito della richiesta del Parroco e previa autorizzazione del Consiglio Comunale, verrà messa in liquidazione l'omonima associazione Culturale con il pagamento dei debiti da parte del Comune ammontanti in circa 110.000,00 €.

Continua sempre la nostra bella iniziativa della Valorizzazione della "**capra**

Bionda" al quale ora si è aggiunta, sempre in collaborazione con il Gal, la Comunità Bresciana e i comuni di Cevo e Savio la realizzazione di un orto botanico sperimentale per le erbe officinali e piccoli frutti che dovrebbe essere realizzato nel territorio del comune di Savio.

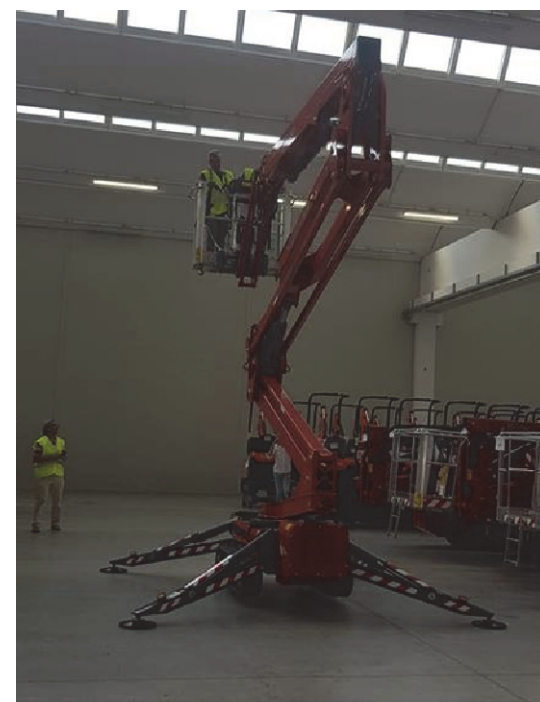
Nel 2019 nell'ambito del progetto condiviso con la Comunità Montana di Valle Camonica "**la memoria delle pietre**" è prevista la valorizzazione della nostra cava di granito nero "diorite" con la realizzazione di una ricerca storica e la successiva individuazione di un'itinerario/percorso che ne valorizzi la memoria di un'attività tanto importante per la nostra Valsavio.



L'assessore regionale Fabio Rolfi in visita alla stalla della "Capra Bionda" a Fresine



Uno dei cinque pannelli posati lungo il sentiero "Etrusco Celtico".



Alcuni componenti del Gruppo comunale di Protezione Civile testano un prototipo dell'autoscala.

UNA MANO ALLE NOSTRE ATTIVITA' COMMERCIALI

Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha deliberato di mettere in bilancio una cifra importante, circa 23.000,00 per dare un sostegno diretto alle attività commerciali del nostro comune.

Vediamo, aiutandoci con numeri e alcune considerazioni, di cogliere i motivi che hanno portato a questa scelta.

Ad oggi la realtà commerciale e ricettiva di Cevo si riassume in:

tre alberghi con relativo bar - ristorante e uno con pizzeria; un campeggio; un Bed and Breakfast; un ostello; un agriturismo; sette i bar nel capoluogo, di cui tre con pizzeria e un'osteria che vanta il primato di osteria più vecchia (fine ottocento) e un bar nella frazione di Fresine; due macellerie; due fornai di cui uno con pasticceria; due negozi di alimentari nel capoluogo e due nelle rispettive frazioni di Fresine e di Andrista; un frutta e verdura; una tabaccheria; un'edicola; una ferramenta; una farmacia; una parrucchiera, un benziario; un calzolaio e un barbiere.

Sono ben 33 attività che garantiscono dalle 50/65 persone occupate tra titolari, collaboratori, dipendenti assunti sia tempo indeterminato che a chiamata; numeri che per una comunità di quasi 900 abitanti come la nostra sono una garanzia di approvvigionamento e di servizi senza la necessità di dover scendere nei centri di fondo valle, risparmiando così tempo e soprattutto minor uso dell'auto, che sappiamo oggi costare non poco in termini di consumo di carburante all'utente e in termini di inquinamento e traffico a tutta la comunità (discorso questo che sembra ancora lontano dall'essere affrontato, ma che impegnerà le prossime generazioni).

Anche da noi, come in tutti i centri, il commercio ha subito forti contraccolpi e il piccolo commercio sta soffrendo ormai da anni sia a causa della crisi economica che imperversa dal 2008, sia dalla forte concorrenza

costituita in questi ultimi anni dalla nascita e il potenziamento di grossi centri commerciali, sia dall'espandersi in modo anti-commerciale (operazioni di chiusura e apertura fuori dalla logica del mercato) e non coordinato, della grande distribuzione, sia dal nuovo modo di acquistare on-line.

Avere quindi un occhio di riguardo verso questo settore ci è sembrato doveroso.

Doveroso anche nei confronti di tutta la collettività, basti pensare al deprezzamento in termini di valore di tutto il patrimonio immobiliare e degli stessi terreni, se non ci fossero servizi adeguati; la difficoltà per la categoria degli anziani per fare la spesa se non ci fossero negozi, piuttosto che per prendere una medicina se non ci fosse la farmacia e così via discorrendo.

Per rilanciare il piccolo commercio e aiutare esercizi come il negozio di alimentari, la macelleria, il panetterie, il bar, per fare qualche esempio, l'amministrazione comunale, consapevole che i 500/1000 Euro dati come contributo, non risolvono il problema, è sempre stata vicina ad iniziative volte ad aumentare e potenziare il numero di eventi aggregativi, manifestazioni ed attività in grado di attirare "clientela" nuova sul territorio.

Proprio per questo le risorse vanno utilizzate là dove si intravede una potenzialità di posti di lavoro, individuare progetti che valorizzino le risorse del territorio, perchè la chiusura dei negozi al dettaglio produce spaesamento e alienazione sociale negli anziani e nelle famiglie.

Giovanni Gozzi

PROMESSE MANTENUTE

TASI 2018 "per la sola categoria D"

La tassa sui servizi indivisibili racchiude quei servizi che si rivolge più che al singolo all'intera collettività, quali la manutenzione stradale, l'illuminazione pubblica, la cura del verde pubblico, l'attività di polizia locale e il trasporto scolastico.

Nel 2017 l'aliquota era stata ridotta dal 2.5 al 2 per mille con l'impegno di un'ulteriore riduzione nel corso del 2018. Ebbene siamo andati oltre, la Tasi è stata azzerata (rimane solamente per i fabbricati di categoria D)

Sul piatto il Comune ha messo circa 35.000 euro

Contributo spese trasporto e borse di studio

Agli studenti residenti nel Comune di Cevo che hanno frequentato durante l'anno scolastico 2017/2018 la scuola secondaria di II grado viene riconosciuto un contributo pari al 100% del costo dell'abbonamento, requisito per l'ammissione al contributo l'essere stati promossi. Impegno di spesa euro 13.563, inoltre agli studenti più meritevoli, l'amministrazione ha pensato di mettere sotto l'albero di Natale 10 borse di studio di Euro 200 ciascuno.

Contributo ai pubblici esercizi alle attività commerciali e artigianali

-Stanziamiento di circa 23 mila euro a sostegno delle attività commerciali

Quando le tasse tornano a casa

Il Comune di Cevo ha il primato provinciale dei cittadini che scelgono il proprio Comune x destinargli il 5 per mille. Infatti i contribuenti Cevesi con la dichiarazione dei redditi 2017 hanno destinato al proprio Comune 1.715 euro.

E' un segnale di attaccamento e fiducia nei confronti dell'amministrazione ma anche un modo diretto per finanziare iniziative sociali.

Non costa nulla e basta una firma

Nella dichiarazione dei redditi (Modello Unico, CU o 730) al momento della compilazione, nella sezione "Scelta della destinazione del cinque per mille dell'Irpef", scegliete il riquadro "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza".

BORSE DI STUDIO A.S 2017/2018

STUDENTE	SCUOLA FREQUENTATA A.S 2017/2018	CONTRIBUTO DA LIQUIDARE
ROSADO NICOLO' NADIR	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO- CEVO	€ 200
SIMONE MAFFESSOLI	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO- CEDEGOLO	€ 200
SIMONE FAZIO	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO- CEVO	€ 200
CLAUDIA ZONTA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO- CEVO	€ 200
CROCE AURORA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO- CEDEGOLO	€ 200
GOZZI ROMANO	ISTITUTO MENEGHINI EDOLO	€ 200
RONCHI GIULIANO	BRENO	€ 200
BELOTTI PAOLO	LICEO SCIENZE APPLICATE OLICELLI PUTELLI DARFO	€ 200
TABONI CLIZIA	LICEO CAMILLO GOLGI BRENO	€ 200
MAFFESSOLI GIOVANNI	LICEO SCIENTIFICO CAMILLO GOLGI BRENO	€ 200
TOTALE		€ 2.000

VENEDI 28 SETTEMBRE 2018
Valcamonica

L'INCHIESTA

5% DESTINATO AL COMUNE La Valcamonica (tranne Temù) batte tutta la provincia di Brescia

Il primato italiano dei cittadini che scelgono il proprio Comune come destinatario della percentuale sulle tasse va a un piccolissimo Comune bergamasco: Oltressenda Alta che surclassa Milano, Roma e tutta l'Italia.

Aristea Canini Oltressenda Alta (Bergamo) e Tonzetta del Cimone (Vicenza). Cos'hanno in comune? O forse è meglio dire in...Comune? Sono i primi due paesi d'Italia come numero di soldi dati al proprio Comune con il 5 per mille. Una percentuale del 13,82% altissima, molto più alta di qualsiasi altra percentuale di tutte le altre città o paesi d'Italia. Insomma, lì, nel cuore dell'Alta Valle Seriana in provincia di Bergamo...

per mille, resiste insomma solo la Valle Camonica, che fa quadrato nella propria enclave anche se con percentuali molto esigue, fa eccezione Temù in fondo alla classifica, ancora più in basso, a chiudere definitivamente la classifica Montisola, il proprio di soldi al Comune i cittadini non ne danno.

Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso, e quando non intera le v o ognuno vivono" (Steine)

5X1000 IN PROVINCIA DI BRESCIA				5X1000 IN PROVINCIA DI BERGAMO			
COMUNE	IMPORTO	SCELTE	%	COMUNE	IMPORTO	SCELTE	%
Cevo	1.715	93	5,91	Oltressenda Alta	882	42	13,8
Vione	1.167	65	4,79	Gromo	1.373	88	3,6
Paspardo	956	57	4,62	Piaro	1.232	78	3,5
Morno	867	48	4,41	Sani Pellegrino Terme	6.269	289	2,9
Sereno	23.202	1070	3,9				
Brione	604	39	2,92				

VOLONTARI DI IERI E DI OGGI

Che bello, una volta le persone si aiutavano di più, le persone collaboravano tra di loro, una sorta di mutuo soccorso si instaurava tra i membri di una comunità.....una volta!

Oggi è diverso le persone sono molto individualiste, ognuno pensa per sé, pochi sono disposti ad aiutare, sempre meno si pensa al bene comune, la nostra società non ha valori; questo il pensiero comune, per me

Oggi, se qualcuno decide di mettere il proprio tempo al servizio di altri, è costretto a scontrarsi con una serie di leggi e cavilli giuridici, di responsabilità, di diritti, di doveri che anteposti al servizio da svolgere, fanno perdere di vista il fine ultimo del volontariato.

Il volontariato è un'attività di aiuto gratuito e spontaneo che permette ad una comunità, a volte priva di mezzi e risorse, di risolvere problemi e situazioni particolari. E' bella e pregevole la definizione, ma per questo poterla attuare ancora una volta, bisogna essere organizzati, strutturati, assicurati, e per le nostre piccole realtà, a volte non è possibile.

Allora non ci occupiamo del vicino di casa, perché solo i servizi sociali hanno gli strumenti e le capacità di farlo; ci dimentichiamo dell'anziano che sta sotto di noi, perché solo le strutture idonee lo possono fare, non possiamo sostituire per un giorno la cuoca della scuola materna parrocchiale che si è dovuta assentare per un'urgenza, perché non siamo certificati.

Allora lasciamo i nostri figli incustoditi e soli davanti alla scuola, perché il nonno volontario non può svolgere questo prezioso servizio in quanto non iscritto in una regolare associazione; lasciamo che un bambino di sei anni esca da scuola e si catapulti su una strada trafficata o in una piazza stracolma di auto in partenza e in arrivo senza che nessuno vegli su quanto succede o confidando nel buon senso del bimbo o delle poche mamme presenti che per puro spirito materno danno un occhio a tutti.

Anni fa una mamma, forse la più disponibile, veniva scelta dalla comunità per fare la maestra, ogni mattina radunava i bambini del paese e insegnava loro a scrivere e far di conto. Oggi se una mamma si permette, in accordo con le altre, di accompagnare in macchina i bambini a scuola non è possibile. Se ogni mattina porti a scuola, con la tua macchina, i bambini della vicina di casa... stai facendo un servizio.... non un'opera di bene e qualcuno si permette pure di controllarti quotidianamente affinché tu stia nei ranghi.

Il volontario non è regolare, svolge un servizio che non può fare, non importa se accompagna direttamente il tuo bambino sulla porta della scuola, lo aiuta a scendere, a volte toglie dalle spalle zainetti pesanti come il piombo, si assicura che tuo figlio entri nell'istituto scolastico, lo aspetta all'uscita e si comporta secondo le regole "del buon padre di famiglia".

Solo gli autisti degli scuolabus e dei pullman di linea sono perfetti, svolgono un lavoro per il quale sono retribuiti, hanno tutte le carte in regola. Non nego il contrario, ma a volte manca proprio quel tipo di rapporto e di controllo che può avere solo il volontario e non il dipendente.

Sul pullman di linea i nostri bambini salgono per andare a scuola, non sappiamo chi sono gli altri fruitori del mezzo, ma non succede niente, nessuno li avvicinerà, nessuno proporrà loro niente, perché dobbiamo preoccuparci? Al limite la responsabilità è nostra, dei genitori. Le istituzioni e le forze dell'ordine hanno fatto il loro dovere.

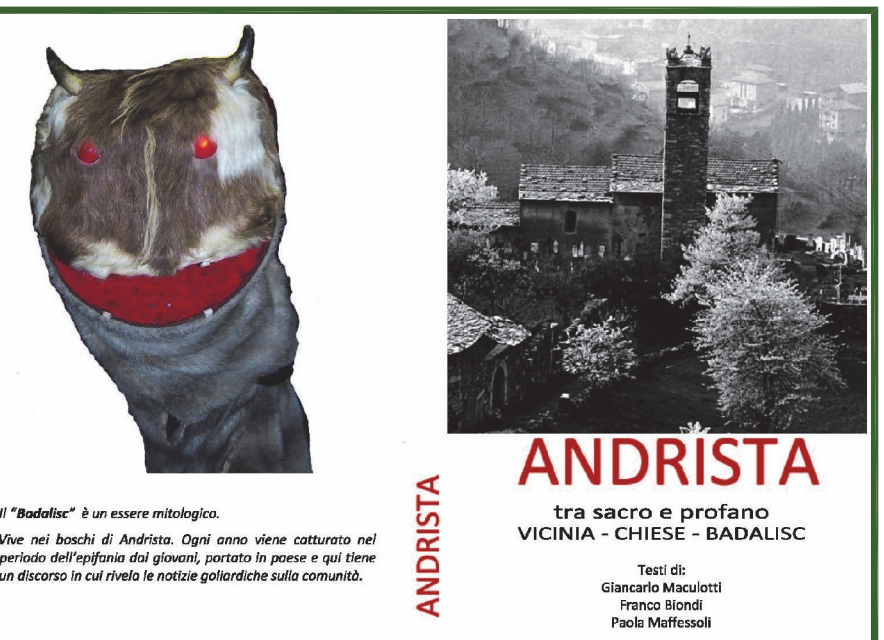
Il volontario invece lo conosciamo. A turno ciascuno di noi potrebbe essere volontario. Sul pullmino, non scuolabus, salgono solo i nostri bambini e nessuno li può "disturbare" per nessun motivo e per nessuna ragione; ma non è norma.

A volte mi rendo conto che chi, a qualsiasi titolo, fa qualcosa per gli altri si trova ad essere frenato da una burocrazia e da una legalità non sempre favorevole alla persona.

E' brutto dire "era meglio a quei tempi". Significa non aver capito che il progresso ha fatto tanto per il bene delle persone ma, forse, ci ha tolto il senso profondo di essere persone; ci ha tolto la spontaneità dei rapporti verso l'altro e ci ha imposto di codificare qualsiasi nostra azione a scapito del bene di chi ci sta accanto.

Ringrazio ancora una volta i volontari dei nostri paesi. Li ringrazio per quello che fanno, ma soprattutto, per quello che farebbero.... se ne avessero l'opportunità.

Paola Maffessoli



ANDRISTA - tra sacro e profano vicinia - chiese - badalisc

È in preparazione e uscirà prossimamente questo libro su Andrista. Voluta dal Comune, va ad affiancare, completando così un tassello mancante, le recenti pubblicazioni che riguardano la parrocchia di Cevo e le frazioni di Fresine e di Isola.

Gli autori, con questo contributo letterario, hanno voluto portare alla luce una parte della storia di Andrista, rappresentandola sotto tre differenti aspetti della vita comunitaria: Giancarlo Maculotti ha sottolineato l'antico viver civile con la storia della Vicinia; Franco Biondi, quella religiosa con le vicende delle sue due chiese; Paola Maffessoli, quella folkloristica, con una narrazione fantasiosa intorno alla figura del "badalisc". Accompagnano gli scritti, numerose fotografie di Paolo Dorigatti, cremonese di nascita, ma da anni trapiantato a Cevo.

Il libro sarà presentato alla popolazione nelle prossime festività di fine anno.

SOUL OF THE WALL_CEVO, IL MURALE DI ERON A E PER CEVO

Eron, pioniere del writing in Italia, è oggi tra i più riconosciuti interpreti della scena dell'arte urbana internazionale e della pittura contemporanea. Invitato a partecipare a **Wall in Art_ Muri d'arte nella Valle dei segni**, la rassegna di arte pubblica promossa dal Distretto Culturale di Valle Camonica e dal Gruppo Istituzionale di Coordinamento del Sito Unesco n.94, ha scelto, tra le pareti che gli sono state proposte e presentate, quella dell'ex scuola comunale che si affaccia su Piazza degli Alpini.

Foto di Davide Bassanesi

I muri situati in uno spazio pubblico e partecipato non sono tele bianche e neutre, ma portano iscritti significati, funzioni e storie. Ciò che ha ispirato, coinvolto e condotto Eron a Cevo sono stati i valori fortemente identitari che appartengono alla comunità e i frammenti di memorie legati al contesto e all'edificio (in passato luogo di formazione per generazioni di bambini). Per settimane l'artista ha fatto ricerca, li ha approfonditi e studiati per poi poterli restituire, trasfigurati dalla sua sensibilità e grazie a una tecnica per la quale è apprezzato in tutto il mondo, in una pittura struggente e poetica, nel dipinto che ha realizzato nel luglio 2018.

Da allora, il ritratto della maestra Maddalena 'Nena' Bazzana e tre scene legate agli avvenimenti della prima e seconda guerra mondiale: il maestro Bartolomeo Cesare Bazzana colto nell'istante drammatico di un controllo documenti, l'ultimo abbraccio tra un soldato e la sua donna, e ancora la scalata dell'Alpino, appaiono tra le macchie di fuliggine ricreate dall'artista per evocare un altro episodio, il più drammatico della storia recente di Cevo: l'incendio appiccato dai fascisti il 3 luglio del 1944.

Soul of the Wall_CEVO, questo il titolo del murale realizzato da Eron a e per Cevo sulla parete dell'ex scuola comunale, è un omaggio alla memoria storica e collettiva del Comune, è un inno alla pace che si leva in volo con le colombe bianche che fuggono dalle finestre annerite dalla crudeltà e dall'assurdità della guerra.

L'opera che si offre alla contemplazione e alla riflessione, sorprende e coinvolge chi ha l'opportunità di ammirarla. Attraverso gli articoli pubblicati dai quotidiani e da alcune tra le più importanti riviste di street art internazionali e nazionali, grazie alle immagini e al video di Davide Bassanesi, accompagnata dalla preziosa testimonianza di Enrichetta Gozzi, ha raggiunto ed emozionato già migliaia di persone nel mondo. (solo osservando i profili social dell'artista, se ne possono contare almeno 30.000)

La produzione di **Soul of the Wall_CEVO** ha richiesto più di un anno di preparazione. L'incontro, l'alchimia, un importante lavoro corale che ha visto coinvolti, oltre che l'artista, l'amministrazione comunale, gli enti, tanti professionisti, e non da ultimo la comunità di Cevo che ci ha accolto con la sua ospitalità, sono gli elementi chiave e determinanti che l'hanno sostenuta e resa possibile.

Un mio grazie di cuore a tutti! hasta siempre arte, condivisione e memoria di 'una storia che non è da lasciar passare'.

Simona Nava, co-cordinatrice di Wall in ART



Nel centenario della Prima Guerra Mondiale, gli alpini della Valsaviore hanno voluto ricordare, con il recupero dei ruderi della Caserma Campellio, i soldati che tragicamente qui trovarono la morte nel compimento del loro dovere.

Campellio 2015-2018



13-01-2018 Il saluto al Maresciallo B. Bacco e il benvenuto al Maresciallo A. Tavano



04-06-2018 - I ragazzi della scuola dell'infanzia alle prese con il primo volo in elicottero



Agosto 2018 Il gruppo dei volontari di Isola



09-09-2018 - Rosi Romelli e Gozzi Enrichetta al raduno del Pla Lonc

A
L
C
U
N
I

S
C
A
T
T
I

D
E
L

2
0
1
8



17-10-2018 - La Valsaviore al programma di Canale 5 con Gerry Scotti "Caduta Libera"



12-09-2018 - Inaugurazione anno scolastico in Pineta



30-09-2018 - Tradizionale festa del Gruppo alpini di Cevo



Ottobre in rosa

LA CASTAGNATA

Nella giornata di venerdì 26 Ottobre i bambini della scuola materna e gli alunni della scuola primaria si sono recati nella sede degli alpini dove si è organizzata la castagnata. I bambini sono stati accolti calorosamente da Giacomo, Aldo, Claudio, Andrea e Giancarlo che ha cotto le castagne in un grande pentolone circolare. (ANNA)

Arrivati là gli alpini ci hanno fatto accomodare all'interno della graziosa casetta, dove ci hanno informato, si riuniscono ogni tanto per organizzare le loro feste, lì abbiamo sgusciato le castagne che erano davvero buone. (SARA)

Ci siamo divertiti molto perché approfittando delle mani annerite ci siamo truccati il viso anticipando così di alcuni giorni la festa di Halloween. (LUANA)

Dopo aver gustato le caldarroste ci siamo concessi un momento di svago rincorrendoci e giocando fuori dalla sede. (ANDREA)

È stato proprio una bella giornata spensierata ed allegra che grazie agli alpini di Cevo ha allietato un pomeriggio d'autunno facendoci apprezzare quel frutto gustoso e importante che è la castagna. Grazie alpini, esperienza da ripetere. (ALESSANDRO)



La castagnata presso la casa degli Alpini

PORTATORI DI LUCE

Il termine "maestro/a" deriva dal latino "magister" (da magis, di più), ed oggi più che mai, in una società in perenne trasformazione strutturale e culturale come la nostra, in una società nella quale la domanda di istruzione e formazione si è posta in maniera pressante ed urgente, questo ruolo assume una connotazione sempre più innovativa ed impegnativa. Il "mestiere" dell'insegnante è infatti cambiato insieme al tempo, alla società e al contesto storico: la scuola è un universo talmente complesso ed esteso che richiede a chi vi opera un continuo miglioramento, e lo sappiamo bene noi che svolgiamo quotidianamente questo lavoro: essere insegnante è davvero una sfida!

Ma per fortuna l'insegnamento non è del tutto assoggettato al mondo lavorativo, alle leggi della digitalizzazione globale o alle trasformazioni sociali: non dobbiamo dimenticare che insegnare significa soprattutto educare, che vuol dire formare delle persone che diverranno innanzitutto cittadini portatori di diritti che consentiranno loro la partecipazione cosciente e responsabile alla vita democratica e civile del proprio Paese.

In questa società in continua evoluzione, noi docenti operanti nella scuola "educiamo" la persona attraverso una modalità specifica, non limitandoci a presentare agli studenti una serie di valori, come contenuti astratti e meritevoli di stima, ma suscitando in loro la libertà rispettosa degli altri, il senso della responsabilità, la sincera e continua ricerca del sapere, la critica equilibrata e serena, la solidarietà e l'altruismo, la sensibilità verso la giustizia, il senso del dovere e dell'impegno quotidiano, la coscienza di essere chiamati a diventare agenti

positivi di cambiamento.

Nelle nostre piccole comunità, possiamo contare diversi insegnanti che svolgendo con impegno e passione la propria missione, hanno "portato raggi di luce sul cammino dei propri alunni": ed è per ricordare colleghi e colleghe che, sia a causa del meritato riposo pensionistico o perché hanno lasciato questa vita terrena, noi insegnanti ancora in servizio abbiamo voluto portare all'attenzione di voi lettori, l'importanza e il valore degli insegnanti ed in particolare di quelli elencati qui di seguito, affinché la comunità possa unirsi a noi nel ringraziarli per essere stati portatori di luce sul cammino delle giovani generazioni, passate, presenti e future.

Grazie di cuore

alle insegnanti che hanno raggiunto la pensione in questi ultimi anni:

maestra Luisa Maloni
maestra Vanna Boldini
maestra Maria Grazia Matti
maestra Bartolomea Sola
maestra Elia Ragazzoli
maestra Romana Sola.

Brillano in cielo gli insegnanti :

maestra Maria Zonta
maestro Gerolamo Bazzana
maestra Liliana Bazzana
maestra Silvia Glisenti .

Le maestre di Cevo



LA SITUAZIONE DEL C.C.R.

Il CCR è il Consiglio Comunale dei Ragazzi, già avviato in altre scuole, ma solo dall'anno 2011-2012 la Scuola Secondaria di primo grado di Cevo, in collaborazione con i comuni di Cevo e Savio, ha aderito a questo progetto.

Negli ultimi due anni abbiamo avuto nuove elezioni, sostituendo il sindaco Nicola Tiberti e i suoi consiglieri.

Il nuovo rappresentante del gruppo CCR è Emma Guzza, mentre i suoi amministratori sono:

- Cervelli Sara;
- Zonta Simone;
- Biondi Matteo;
- Matti Paolo;
- Pasinetti Yuri;
- Guzza Simone;
- Rosado Nadir Nicolò;
- Averoldi Festa Aimò.

Quest'anno sono stati eletti due nuovi

rappresentanti della classe prima :

- Perini Nina;
- Morgani Daniele.

Il CCR si impegna a raccogliere e a mettere in atto le proposte dei ragazzi più realizzabili in base alle possibilità economiche, per migliorare i paesi e la scuola, tramite cinque - sei incontri all'anno, che vengono effettuati presso la struttura scolastica; le classi vengono riunite in un'aula con la presenza degli insegnanti, di tre consiglieri e, a volte, anche dei sindaci.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha avanzato alcune importanti proposte e i Comuni le hanno realizzate, tra cui:

- La creazione del campo sportivo a Savio e del campo a Valle;
- la sistemazione della facciata dell'ex teatro davanti alla scuola;
- la fornitura di un nuovo arredamento

scolastico;

• l'organizzazione di una lezione con il professor Belotti Andrea e di un'uscita a Savio guidati da Daniela Rossi;

• la riflessione sulle letture estive dei nostri amministratori adulti.

Per il nuovo anno vorremmo proporre di continuare le uscite guidate nei vari paesi; fare uscite sul territorio invitando anche i sindaci e i consiglieri; poter parlare ancora di libri.

Vogliamo ringraziare vivamente i consiglieri Paolo Mazzucchelli, Serena Pasinetti, Elisa Tosa e i sindaci Silvio Citroni e Matteo Tonsi per la loro disponibilità.

Siamo inoltre grati anche a Daniela Rossi e Andrea Belotti per i loro preziosi insegnamenti.

Valentina Belotti e Alessia Sandrini

27/10/2018: LEZIONE SPECIALE CON IL PROFESSOR BELOTTI.

La nostra scuola, la secondaria di primo grado di Cevo, in collaborazione con il Comune di Cevo, ha preso l'iniziativa di invitare il prof. Andrea Belotti a presentarci il suo libro "La guerra sull'uscio di casa".

Andrea Belotti è un ex professore che ha insegnato per più di trent'anni in questa scuola ed è da sempre appassionato della storia locale.

La sua riflessione sulla prima guerra mondiale è molto dettagliata e appassionante; raccontandoci, ci ha mostrato delle diapositive in power point, immagini spesso in bianco e nero.

Diverse guerre si combatterono, perchè l'Italia era divisa in numerosi stati nel 1815, quindi era debole e indifesa.

Alcuni anni dopo, la situazione, dopo varie battaglie per scacciare i dominatori stranieri, era migliorata: l'Italia nel 1861 era quasi tutta unificata e nel 1870 Roma diventò la capitale dello Stato.

La Prima Guerra Mondiale fu anche chiamata quarta guerra di indipendenza perché cominciò nel maggio 1915 per l'Italia, che aveva il fine di unificarsi definitivamente (gli altri Stati avevano avviato la guerra nel 1914).

Le nostre montagne erano il confine con l'Austria, perciò eravamo a contatto diretto con la guerra; inoltre, demmo il nostro tributo anche in termini di vite umane: essa provocò la morte di ben 75 caduti nella Valsavio.

La centrale di Isola era una delle prime a essere costruite e forniva corrente a quasi tutta la Lombardia, pertanto gli Austriaci tentarono più volte di distruggerla, ma inutilmente: un austriaco, simpatizzante per l'Italia, informò i nostri soldati di questo piano e quindi esso fu sventato; da allora, il comando di Edolo inviò mille soldati a sorvegliare la centrale di Isola e la diga del lago d'Arno. Con Belotti abbiamo tra l'altro scoperto che la diga del lago d'Arno non garantiva la tenuta, perciò venne abbattuta per poi essere ricostruita.

Un altro interessante episodio è quello della valanga: nel 1916 si staccò un'enorme massa nevosa sopra la caserma Campello, causata da due ufficiali che, sciando sulla neve fresca, innescarono involontariamente il disastro: ci furono la perdita di 86 soldati e altrettanti feriti.

Nel 2016, ad un secolo esatto di distanza, a Isola è stata organizzata una cerimonia per commemorare questo evento ed è stata allestita nell'ex cimitero militare una piastra con indicati i nomi di tutte le vittime.

Insomma, questa guerra vedeva l'Italia in pessime condizioni e i notiziari non parlavano di questi fatti appunto per non mettere

l'esercito italiano in cattiva luce.

Toccando l'argomento della Prima Guerra Mondiale combattuta qui in Valsavio, il prof. Belotti ha inoltre dedicato un libro a Giacomo Comincioli: cevese del 1891, primogenito di una famiglia di poveri contadini. Combatté quattro guerre, ricevette onoreficenze, riconoscimenti e fu pluridecorato (quattro medaglie d'argento e due di bronzo), caduto da eroe sul Don nel 1942. Venne onorato nel 1956, quando sulla vetta dell'Adamello fissarono una nuova croce di metallo sul masso granitico più elevato della cima che riporta la sua foto e una campana a suono intermittente, in modo che da ogni parte delle silenziose distese montane circostanti si possa udire il suo preziosissimo ammonimento.

Ancora oggi la storia di questo personaggio è conosciuta e apprezzata dai bresciani e dai camuni.

Vorremmo ringraziare il sindaco e i professori per averci dato la possibilità di sfruttare le ore scolastiche per ascoltare il racconto dello storico e, soprattutto, rivolgere un particolare ringraziamento al professor Andrea Belotti, che si è premurato di far conoscere anche a noi ragazzi la storia dei nostri paesi e di chi ha dato la propria vita per la patria.

Gli abbiamo anche preparato un piccolo "diploma".

Matti Paolo e Perini Emma.



*Al valente Belotti Andrea,
professore per oltre trenta anni
in questa scuola,
ricercatore storico per decenni,
insegnante per tutta la vita,
il nostro più sentito grazie.*

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Cevo, 27/10/2018



RISULTATI ELEZIONI POLITICHE apr. 2018

ELETTORI SENATO: 723

VOTANTI: 576

SCHEDE BIANCHE: 12 SCHEDE NULLE: 13

ELETTORI CAMERA: 759

VOTANTI: 607

SCHEDE BIANCHE 16 SCHEDE NULLE:17

NOME E COGNOME	VOTI VALIDI AL CANDIDATO O A UNA LISTA COLLEGATA	VOTI SOLO PER IL CANDIDATO UNINOMINALE	LISTA COLLEGATA	VOTI VALIDI PER LA LISTA COLLEGATA
FRANCO VANZELLI	7	3	ITALIA AGLI ITALIANI	4
MARINA STACCIOLI	4	0	IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	4
LORENZO CINQUEPALMI	123	1	CIVICA POPOLARE LORENZIN	3
			ITALIA EUROPA INSIEME	6
			+ EUROPA	12
			PARTITO DEMOCRATICO	101
STEFANO BORGHESI	218	2	NOI CON L'ITALIA-UDC	6
			FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	12
			LEGA	165
			FORZA ITALIA	33
FLAVIO LUIGI CARRETTA	3	1	CASAPOUND ITALIA	2
ROSA VITALE	36	2	LIBERI E UGUALI	34
ELISABETTA CARLA GIACOMINA PEDRATTI	0	0	PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO -ALA	0
SERGIO FARRIS	9	1	POTERE AL POPOLO	8
VITO CLAUDIO CRIMI	151	2	MOVIMENTO 5 STELLE	149

NOME E COGNOME	VOTI VALIDI AL CANDIDATO O A UNA LISTA COLLEGATA	VOTI SOLO PER IL CANDIDATO UNINOMINALE	LISTA COLLEGATA	VOTI VALIDI PER LA LISTA COLLEGATA
SARA METELLI	4	/	CASAPOUND ITALIA	4
ERENSTO TAVERI	3	/	IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	3
VALENTINA FACCHINI	9	/	POTERE AL POPOLO	9
MICHELE JACOPO SCANFERLINI	/	/	PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO -ALA	/
MARINA BERLINGHIERI	133	3	CIVICA POPOLARE LORENZIN	3
			PARTITO DEMOCRATICO	115
			ITALIA EUROPA INSIEME	2
			+ EUROPA	10
MARCO REGHENZANI	3	/	GRANDE NORD	3
GIOVANNI BONA	3	1	ITALIA NEL CUORE	2
GIADA STEFANA	36	2	LIBERI E UGUALI	34
PAOLO FORMENTIN	220	3	NOI CON L'ITALIA-UDC	5
			FORZA ITALIA	36
			FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	13
			LEGA	163
MICHELA CARNAZZI	160	6	MOVIMENTO 5 STELLE	154
ENRICO SALVINELLI	2	/	ITALIA AGLI ITALIANI	2
ELENA BORIN	1	/	10 VOLTE MEGLIO	1

ELEZIONI REGIONALI apr. 2018

LISTE E PRESIDENTI

ELETTORI:906 VOTANTI 604 (66.66%) SCHEDE NULLE:21 SCHEDE BIANCHE:3

• FONTANA ATTILIO	244
LEGA	149
FONTANA PRESIDENTE	51
FORZA ITALIA	27
NOI CON L'ITALIA-UDC	6
FRATELLI D'ITALIA	4
ENERGIE PER LA LOMBARDIA	3
PARTITO PENSIONATI	/
• GORI GIORGIO	203
LOMBARDIA PER LE AUTONOMIE	103
PARTITO DEMOCRATICO	56
GORI PRESIDENTE	11
CIVICA POPOLARE	5
+ EUROPA	5
ITALIA EUROPA INSIEME	1
LOMBARDIA PROGETTISTA	/
• VIOLI DARIO	89
MOVIMENTO 5 STELLE	84
• ROSATI ONORIO	31
LIBERI E UGUALI	33
•GATTI MASSIMO ROBERTO	8
SINISTRA PER LA LOMBARDIA	9
• ARRIGHINI GIULIO	3
GRANDE NORD	2
• DE ROSA ANGELA	2
CASAPOUND ITALIA	2

REFERENDUM PROVINCIALE SULL'ACQUA PUBBLICA DEL 18/11/2018

ISCRITTI	907
VOTANTI	388 pari al 42,78 %
Schede bianche	1
Schede nulle	1
VOTI per il SI	380 pari al 97,94%
VOTI per il NO	6 pari all' 1,55%

NUOVI ORARI DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI CEVO



LUNEDI' dalle 14,00 alle 16,00
 MARTEDI' dalle 20,00 alle 22,00
 MERCOLEDI' dalle 09,00 alle 11,00
 GIOVEDI' dalle 14,30 alle 16,30
IL GIOVEDI'



gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado che hanno bisogno di recupero nelle materie: matematica e tecniche, possono avere un aiuto presso la Biblioteca. Il Sig. Baffelli Francesco ha dato la propria disponibilità ad assistere gratuitamente i ragazzi interessati.

Nel ringraziare Francesco per il nuovo impegno, cogliamo l'occasione per ringraziare i volontari che hanno consentito l'apertura serale: Giovanni Battista B. sino allo scorso anno e attualmente Cecilia M.

Quest'anno, l'Amministrazione Comunale, su consiglio dei nostri alpini, ha scelto di donare a tutte le famiglie di Cevo una bandiera tricolore a ricordo della fine della Prima Guerra Mondiale. Vi invitiamo a conservarla gelosamente ed ad esporla nelle vostre case in occasione delle ricorrenze delle feste nazionali. Siete invitati a ritirarla presso gli uffici comunali. Agli "anziani" verrà consegnata direttamente in occasione degli auguri di Natale.



LA VALLE DEI MULINI

La notizia che all'inizio dell'autunno, sono cominciati i lavori per la sistemazione della "frana di Barzabal", ci dà l'occasione di parlare della Valle dei Mulini. Da secoli questo corso d'acqua, tanto importante per Cevo, è interessato dal movimento franoso della "Ruina de Barzabal". Non si esclude che qualche mulino sia crollato proprio a causa di questo dissesto idrogeologico.

Per Valle dei Mulini intendiamo solitamente il tratto del corso d'acqua che, proveniente da Savio, nei pressi della vecchia Colonia Ferrari, raccoglie anche le acque che scendono dal versante del Pian della Regina. Da qui, dalla casa del "Dos", gli antichi mulini occupavano il tratto di torrente che scende fino al ponte della "Al de Fa. Non siamo in grado di sapere se nel tratto sottostante che confluisce nel Poggia, vi fossero mulini. La conformazione del terreno suggerirebbe per una risposta negativa.

La Valle dei Mulini, nei secoli, è stata il termometro che misurava la condizione dell'economia agricola di Cevo.

Cosa sappiamo di questa Valle e dei suoi mulini?

Fra gli autorevoli antichi autori, c'è chi ne parla e chi dà l'impressione di non saperne niente.

Giovanni da Lezze, alto funzionario della Repubblica di Venezia, nel 1610 percorse in lungo e in largo la Valcamonica per stilare una relazione da inviare al Senato veneto sull'economia della provincia bresciana. Nel suo "Catastico Bresciano" parla di Cevo, ma non menziona la Valle dei Mulini. Questo silenzio ci sembra strano, anche perché qualche manufatto del genere era senz'altro presente. Ci sorge, quindi, un dubbio. Non sarà che il Da Lezze o chi per lui ha compiuto l'indagine in Valsavio, ha confuso o ignorato la distinzione del Comune Cevo da quello di Savio? Per Savio, infatti, troviamo scritto: ... "qui sono tre molini, una rasica, et due fucine di azzale"..., opifici che, in altre testimonianze, troviamo anche a Cevo.

Anche padre Gregorio Brunelli, per quanto prolisso di notizie nel famoso zibaldone "Curiosj trattenimenti continenti ragguagli sacri e profani dé popoli camuni", non fa nessun accenno all'aspetto economico della Valsavio, dedicando invece diverse pagine all'aspetto religioso e antropologico dei suoi abitanti. Qui però potremmo scusarlo dicendo che fa soprattutto il suo mestiere.

Troviamo invece qualche indicazione più pertinente alla nostra ricerca, nella "Storia della Valcamonica" di Bortolo Rizzi, pubblicata nel 1870. L'Autore ci fa sapere che "il suolo (di Cevo) produce patate, orzo, ottimo frumento, segale, castagne, granoturco e fieno...Le molte valli scorrenti in questo Comune, mettono in movimento 9 molini, una sega di legname, un follo del panno e una fucina del ferro a grosso maglio. A ben guardare, nove mulini ci sembrano un po' tanti se condensati tutti nella Valle dei Mulini. Parlando di "molte valli", fa pensare che alcuni dei nove manufatti sfruttino l'energia idraulica di altri torrenti, come ad Andrista con la valle Gravagna o Fresine con il torrente che scende dalla Val Salerno.

In merito alla storia dei nostri mulini, ci sembra molto più circostanziata la ricerca di Franco Bontempi. Nella "Storia della Valsavio", a pagina 174, elenca ventun mulini, distribuiti in vari centri della Valsavio, ma, stranamente, è assente Savio. I nostri dubbi di cui sopra non sono per nulla risolti.

Al di là di questo, riferendosi agli anni sessanta del 1800, Bontempi ci offre alcune notizie veramente interessanti. Nell'elenco dei cinque mulini di Cevo troviamo i nomi dei proprietari e la quantità di macinato in un anno:

Bazzana Pietro, macina 40 quintali di grano e 20 di altri cereali;

Comincioli Vigilio, non riporta macinato;

Comincioli Gio Batta, mulino di sopra, macina 8 quintali di grano e 66 di altri cereali;

Comincioli Gio Batta, mulino di sotto, macina 9 quintali di grano e 60 di altri cereali;

Casalini Gio macina 10 quintali di grano e 65 di segale.

Il calcolo del macinato è quello risultante presso l'ufficio fiscale che risiedeva a Cedegolo. Già siamo sorpresi per le quantità riportate, che ci dicono quanta campagna dovevano coltivare gli abitanti di Cevo nella seconda metà dell'ottocento. E lo siamo maggiormente se teniamo conto di un'acuta osservazione che Bontempi suggerisce in una nota a piè di pagina. "Dal

momento che, quando si devono pagare le tasse, tutti riducono gli introiti, si dovrebbe almeno moltiplicare per tre il macinato".

Se questi sono i numeri, bisogna dire che la Valle dei Mulini gestiva un'ampia e frenetica attività che implicitamente indicava anche una grande coltivazione di granaglie.

Dove si trovavano questi mulini?

Nella carta del catasto austro-ungarico del Comune di Cevo del 1850, sul tratto della Valle dei Mulini compreso tra la "Vià de Funtana" e la vecchia strada che da Cevo conduceva a Fresine, sono segnati tre mulini e la fucina della "Ca del Dòs". Sono certamente i mulini Gozzi, Priali e Fröd. Quest'ultimo, per testimonianza diretta di chi scrive, è rimasto in funzione fino al 1966. Gli altri due hanno cessato l'attività qualche tempo prima.



La valle dei mulini nel catasto Austro-Italiano

Nelle vicinanze doveva aver trovato posto anche una segheria. Lo conferma ancora oggi il toponimo "Vià de la Rasiga", che ovviamente non fa riferimento all'attuale segheria, costruita nel 1966, a seguito della demolizione di quella creata nel subito dopoguerra, all'imbocco di via Pineta.

Più in basso vi erano altri mulini, oltre al "follo". Dava accesso a questi fabbricati, la "Vià del Pil", l'antica stradina campestre, ora del tutto impraticabile, che, passando fra il vecchio cimitero e quello nuovo, entrava orizzontalmente fino a raggiungere la Valle dei Mulini. Un ripido sentiero, invece, partiva dalla strada provinciale e scendeva parallelo alla valle fino al ponte della "Al de Fa".

Il "follo" serviva all'infeltrimento dei tessuti e a compattarli per renderli spessi e, in alcuni casi, impermeabili. Il "pil", da "pila", che significa battere, provvedeva, invece, a pulire i cereali dalla pula che è il rivestimento dei semi. Può darsi che i "follo" e i "pil" fossero alloggiati nello stesso edificio.

Di tutti questi fabbricati non rimane più nulla: non un rudere che indicasse una costruzione, non un sasso, non il segno di una gora, il cosiddetto canale deviatore che portava l'acqua alla grande ruota motrice.

Se qualche parvenza di antico esiste, è sepolto sotto i rovi. L'unica costruzione che ancora si vede nella Valle dei Mulini, è quella del "Comincioli Gio Batta, mulino di sopra", chiamato in tempi più recenti "Muli de Priali". Il fabbricato, ricostruito dagli eredi sulle antiche rovine, è ora destinato ad altri usi.

Di quell'antica e laboriosa attività, non rimane che una grossa macina di granito, malinconicamente appoggiata a un muro, unico e muto testimone di altri tempi.

f.b.

IL CENTENARIO - CEVO DURANTE LA GRANDE GUERRA

Con il IV Novembre 2018 si sono concluse ufficialmente le celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale. Purtroppo, ora, vi è il rischio che sulla Grande Guerra torni la dimenticanza. Per ovviare a tale inconveniente, pensiamo sia utile raccogliere, in una breve sintesi, i principali avvenimenti bellici relativi al nostro territorio accaduti nel corso degli anni 1915-1918.

Innanzitutto va ricordato che il **Comune di Cevo (come anche il vicino Comune di Saviore) in quegli anni confinava con l'Impero Austro-Ungarico** lungo tutto il suo versante orientale: dal monte Re di Castello e fino a monte Fumo correva la linea di demarcazione tra l'Italia e l'Austria; al Passo di Campo un cippo granitico indicava il confine con le scritte: Confine Lombardo-Austriaco dalla parte del lago d'Arno e Confine Austriaco-Lombardo dalla parte della Val di Fumo. Avevamo, in pratica, l'esercito austriaco sull'uscio di casa nostra.

Così, mentre i nostri alpini (51a e 90a comp. del Btg. Edolo), fin dai primi giorni di guerra occupano Passo di Campo e, sconfinando, scendono fino al lago di Campo nel Trentino, gli austriaci si assestano al di là del fiume Chiese.

Nella prima decade di giugno 1915, gli austriaci mettono in atto una loro prima azione offensiva contro di noi: una pattuglia di kaiserjager, muniti di ordigni esplosivi, nottetempo, varcato il Passo di Forcel Rosso, si dirigono verso la **centrale idroelettrica di Isola con l'intento di distruggerne l'impianto**. Fortunatamente il tentativo viene sventato dagli alpini della 51° comp. che costringono gli attentatori alla fuga. Ma il fatto mette in stato di allarme il Comando della 1° Armata che manda prontamente sul luogo un contingente di oltre mille soldati della Milizia Territoriale col compito di fare la guardia al lago d'Arno, all'impianto idroelettrico di Isola e dare sostegno alle truppe alpine dislocate lungo il confine.

Il 5 luglio 1915 ha luogo una seconda offensiva austriaca. Attorno al lago di Campo si sono accampate due nostre compagnie del 67° Rgt. di Fanteria col compito di accudire le salmerie degli alpini al lago. Allo spuntare dell'alba, **un reparto di kaiserjager, pervenuti durante la notte sulla gobba morenica del Corno d'Avolo, apre il fuoco sul nostro accampamento ancora nel sonno**, poi si ritira precipitosamente per il sopraggiungere degli alpini che fiancheggiano il presidio del lago. Questo il risultato dell'azione: una dozzina di nostri soldati morti, una quarantina i feriti, più di quaranta i muli uccisi. Gli austriaci lasciano sul terreno un solo morto.

Il 3 aprile 1916 una grave sciagura colpisce i nostri soldati. Sul versante meridionale del monte Campello, appena sotto la "Traversera", nell'estate-inverno 1915-1916, era stata costruita una grandiosa caserma denominata Caserma Campello, destinata ad essere base di rifornimento, di collegamento ed eventuale ricovero per le truppe di guardia al confine. Nel nuovo fabbricato, nel mese di marzo 1916, viene alloggiata una compagnia del 39° Rgt. di Fanteria, assieme ad alcuni alpini ed artiglieri. Nelle prime ore del pomeriggio del 3 aprile 1916, **un'imponente valanga, favorita dalle abbondanti nevicate dei giorni precedenti ma anche dall'imprudenza di due ufficiali saliti a sciare sul dosso a monte della caserma, si stacca dalla montagna e s'abbatte sul caseggiato** nel momento in cui si stava distribuendo la posta ai soldati. Più della metà della caserma viene trascinata verso il sottostante lago d'Arno, causando la morte di 86 soldati ed una quarantina di feriti. I soldati morti, pietosamente recuperati dai commilitoni sopravvissuti, vengono fatti scendere, tramite funicolare, ad Isola e sepolti in un cimitero appositamente costruito per loro. Nel 1932 le loro salme verranno esumate e traslate nel Monumento Ossario del cimitero Vantiniano di Brescia. La parte distrutta della caserma verrà ricostruita dagli alpini ed utilizzata fino al termine della guerra. Poi, abbandonata a se stessa dalle pubbliche istituzioni, andrà inesorabilmente incontro ad una totale rovina. Nel 2015, in occasione del Centenario della Grande Guerra, gli Alpini della Valsaviore, volontariamente, presteranno la loro opera presso la caserma salvando i ruderi rimasti, a ricordo di quei soldati che, tragicamente, qui trovarono la morte nell'adempimento del loro dovere. Anche il Comune di Cevo farà apporre nel cimitero di Isola una piastra in acciaio con intagliati i nomi dei soldati morti nel tragico evento o comunque deceduti sulle montagne della Valsaviore.

Negli anni 1917-1918 più nessun fatto degno di rilievo si svolge nella Conca del lago d'Arno e nella Val di Fumo tanto da essere definita questa zona come **"la zona di montagna più pacifica del fronte"**. Ciononostante, gli alpini qui comandati restano fedeli alla loro consegna: essi sanno bene che il loro compito è sbarrare agli austriaci l'accesso alla parte meridionale della Valle Camonica, impedire loro di superare il Passo di Campo e di prendere alle spalle gli alpini di Passo Tonale.

Ma intanto la guerra continua, implacabile e cruenta, sui contrafforti innevati dell'Adamello. E tra i combattenti più valorosi **si distinguono, per coraggio ed eroismo, gli alpini di Cevo.** Due medaglie d'argento ed una di bronzo vengono conferite al Ten. Giacomo Comincioli, una medaglia d'argento e due di bronzo al Ten. Siro Bazzana, una medaglia di bronzo e la promozione ad Aiutante di Battaglia al Serg. Vigilio Casalini, una medaglia di bronzo all'alpino Pietro Massimo, una medaglia di bronzo all'alpino Giuseppe Celsi. Nel 1956 all'eroico Ten. Giacomo Comincioli, per il suo ardimento, per iniziativa dei suoi amici ed

ex-commilitoni verrà fissata in vetta all'Adamello una croce col suo ritratto e la somma delle medaglie a lui conferite.

Ma **sicuramente meritevoli di medaglia d'oro** i tre alpini che sulle nevi dell'Adamello sacrificarono la loro vita alla Patria.

Il 16 ottobre 1915, alle ore 17,00, colpito da spoletta di sraphnell, in uno dei furiosi assalti al Torrione d'Albiolo, cade il **Serg. Giovanni Ferramonti**, alpino della 50a Comp. Alpini, compagno d'armi dell'eroe Cesare Battisti.

L'8 luglio 1916, in località Mandrone, alle ore 13,45, manca ai vivi il ventunenne **alpino Andrea Scolari** della 3a Comp. Volontari del 5° Regg. Alpini, in seguito allo scoppio d'una mina interrata austriaca.

Il 21 novembre 1916, sul monte Castellaccio, rimane vittima d'una valanga il **Sott. Ten. Martino Comincioli**, d'anni venti, in forza alla 52a Comp.-Btg. Edolo. Muore mentre sale ad animare i suoi soldati.

Sepolti dapprima nei cimiteri militari dell'alta Valle Camonica, il 19 agosto 1926, su richiesta del Comune di Cevo, essi verranno esumati e traslati, con solenne cerimonia, nel cimitero comunale di Cevo e sepolti in una tomba militare privilegiata, ai piedi del campanile di S.Sisto, dove tuttora riposano.

Mentre sulle montagne infuria la guerra e le nevi si arrossano di sangue, **nei paesi della Valsaviore la vita continua in forma relativamente tranquilla**, nonostante le restrizioni d'ogni genere imposte dallo stato di guerra. Giacomo Matti (Barbù) nel suo Diario, il 27 luglio 1917, scrive: "L'odore di guerra qui a Cevo è innocuo", ma, più avanti: "In paese il morale si abbassa: fiori pochi e frutti, purtroppo, molti. Il caro viveri è quasi al massimo del suo sviluppo e se non termina la burrasca, vuol essere una faccenda seria." Anche la siccità di quell'anno, insieme alla mancanza di braccia valide che potessero coltivare la campagna cooperò a peggiorare il tenore di vita della popolazione. "La campagna è mediocrementemente promettente, ma in modo inverso e cioè: i campi hanno tendenza a diventare prati e questi a diventare campi".

Sul finire della guerra, la tranquillità venne rotta anche da un altro nemico: **la febbre spagnola**: a Cevo, con una popolazione di mille abitanti circa, negli ultimi tre mesi del 1918, morirono, colpite da spagnola, ben 19 persone.

A guerra ultimata, Cevo volle onorare tutti i suoi figli morti per la Patria, fissando, con inchiostro indelebile, i loro nomi su di una lastra di marmo perché la loro memoria durasse nel tempo. Affissa, il 4 novembre 1923, sulla facciata della vecchia casa comunale (ora Bar Centrale), sostituita nel 1958 da un nuovo granitico monumento-sacrario eretto presso l'attuale casa comunale, essa verrà definitivamente collocata nel nuovo cimitero comunale.

Ma, a ricordare la Grande Guerra, a Cevo ed in tutta la Valsaviore rimangono ancora numerosi resti di fortificazioni, trincee, gallerie, ruderi di caserme e casermette disseminati ovunque sul vecchio confine con l'Austria; in particolare l'ex Cimitero Militare di Isola e l'ex Caserma Campello al lago d'Arno sui quali s'è concentrata, lodevolmente, l'iniziativa del Comune di Cevo e degli Alpini della Valsaviore in questi anni del Centenario.

Passare dalle parole ai fatti ci sembra sia stata la scelta migliore per onorare e conservare la memoria di quanti, generosamente, hanno sacrificato la loro giovane esistenza alla grandezza della Patria.

Andrea Belotti



Il prof. A. Belotti durante la lezione ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Cevo.

IL GRUPPO ALPINI DI CEVO RICORDA CON ORGOGLIO IL MAESTRO GEROLAMO BAZZANA.

Nasce a Cevo il 15 Ottobre 1935, da Bortolo (detto "Pisineto") e Maria Ragazzoli; in quanto primogenito assume ovviamente il soprannome di "Pì de Basane"; la famiglia crescerà poi con l'arrivo di Angiolo, Giovanni (che morirà giovanissimo), Dolcina, Paola e Rina.

La spensieratezza dei primi anni viene turbata dall'incendio di Cevo del 3 Luglio 1944, di cui è vittima e testimone assieme agli altri abitanti del paese.

Tenne il discorso ufficiale all'inaugurazione della Chiesetta di "Musna" a ricordo dei 4 civili barbaramente uccisi dai fascisti (del reparto della famigerata banda Marta) avvenne poco dopo le ore 6 del 19 maggio 1944, li trucidarono in rapidissima sequenza dopo averli allineati.

Consegue il diploma magistrale a Albino (BG) e svolge il servizio militare come ufficiale degli Alpini a Vipiteno (BZ); inizia quindi giovanissimo a insegnare nelle scuole della Valsaviore, prima a Savio dell'Adamello e poi a Cevo.

I "favolosi anni 60" lo vedono protagonista di un forte impegno civile nei confronti del suo paese, per il quale assume una serie di ruoli tra cui:

- Fondatore (nel 1961 assieme ad Aldino Bazzana) del locale gruppo Alpini
- Presidente della Pro-Loco
- Presidente della Banda Musicale

Nel 1963 si sposa con Parolari Mimma, da cui avrà tre figli: Sara, Gualtiero e Debora.

Dopo la Laurea conseguita all'Università di Genova, opera come Direttore Didattico in tutta la Val Camonica, presiedendo negli anni le Direzioni di Breno, Edolo e Ponte di Legno.

Nel 1977 si trasferisce con la famiglia a Brescia, dove continuerà a operare come Direttore Didattico fino alla pensione.

Resterà sempre legatissimo al paese di origine, tornando quando possibile nella sua casa in Pineta e percorrendo le nostre montagne alla ricerca di funghi

Ancora nel 2010, entra a far parte della Commissione Museo della Resistenza, ruolo che non riuscirà a svolgere in modo completo per il sopraggiungere delle malattie che lo porteranno alla morte il 13 Luglio 2018.

Come da sua espressa richiesta, viene accompagnato al funerale dal suo cappello alpino, a cui teneva più di ogni altra cosa; riposa ora al cimitero di Cevo vicino a quel paese e a quelle montagne che lo hanno visto crescere e che tanto ha amato.

Gildo Fortunato Casalini



UN RICORDO DELLA MAESTRA MARIA PIERINA ZONTA

Cara Maestra,

Ti vedevo, in questi ultimi tempi, passare sotto la mia casa , il più delle volte solitaria. Ma non eri sola, eri in compagnia dei tuoi molti ricordi.



Al cimitero, dove ti recavi, avresti trovato non solo alcuni dei tuoi alunni ma i tuoi cari, e Nena, mia cugina, tua carissima amica con la quale hai vissuto i migliori anni.

Ti ricordo composta ed elegante; hai avuto con i tuoi alunni un sobrio ma affettuoso distacco: avresti potuto riversare su di noi l'affetto che non hai potuto dare ai tuoi mancati figli: ma una manifestazione d'affetto poco composta l'avresti avvertita inopportuna.

Oggi comprendo la bocciatura che mi hai "inflitto" in quinta prima che emigrassi: la decisione presa con mia madre fu lungimirante e intelligente: frequentare le scuole medie in un ambiente nuovo sarebbe stato per me ancora più difficoltoso se prima non mi fossi più agevolmente ambientato.

Un abbraccio e a presto

Il tuo alunno Salvatore Bazzana

UN GRAZIE A SALVATORE BAZZANA PER QUESTO BEL PENSIERO E UN GRAZIE PARTICOLARE ALLA MAESTRA ZONTA CHE HA DEVOLUTO PER TESTAMENTO LE SUE RISORSE A FAVORE DELLA COSTRUZIONE DI UNA CASA DI RIPOSO A CEVO.

LA REDAZIONE DI CEVONOTIZIE

S.A.B. ASSOCIAZIONE AMATORI DEL CANE DA PASTORE BERGAMASCO

Grazie Cevo

Il raduno del 28/29 luglio ha confermato le aspettative, una bella festa, il Festival del Pastore Bergamasco. Il sabato mattina usciti dal BB con Gabriella, Marilù Augusto e Giulio siamo stati accolti da una giornata splendida senza una nuvola, abbiamo preparato il ring bello spazioso aperto ai lati con tre tavoloni dedicati alla segreteria, ai premi, ai nuovi gadget disegnati da Marilù Salvemini per l'occasione e agli sponsor: Riso Scotti, le mille facce del riso e Winner plus Alimenti per animali. Vanni ci ha raggiunto dalla Valtellina attraverso il passo dell'Aprica e il nostro socio Werner dall'Austria. Trovato un bel roccione di granito ideale piattaforma per delle foto ci siamo dedicati a mettere in bella posa i Bergamaschi che mano a mano arrivavano. Come da programma poco dopo le undici una piacevole passeggiata in pineta lungo un sentiero ben tenuto, con i cani perfettamente a loro agio e scorrazzanti avanti e indietro. Il percorso ci ha portati giusto giusto al luogo di ristoro dove ci aspettava una bella polenta. Tutto molto ben organizzato dalla pro loco di Cevo. Li ci ha raggiunti il giudice Lorena Merati e puntuali come da programma si è iniziata la parte ufficiale del raduno. Diciannove i soggetti iscritti ad eccezione di uno gli altri tutti presenti. In montagna il tempo cambia velocemente e mentre il giudice stava facendo sfilare la classe libera femmina la pioggia ci ha fatto scappare e rifugiare al coperto in modo tale da poter proseguire il raduno. Nel tardo pomeriggio la visita al museo della resistenza, riferimento importante non solo a livello locale. Alla sera la cena sociale, una bella tavolata che ci ha fatto concludere la giornata in allegra compagnia. La mattinata della domenica ci ha accolto con un'altra splendida giornata dove i turisti arrivati anche per la festa del latte hanno avuto modo di ammirare i nostri cani e di giocare con loro sul pratone antistante il centro di accoglienza apprezzandone il carattere. Ai Bergamaschi iscritti al raduno se ne erano aggiunti diversi altri tenuti con mantello rasato. Per la festa del latte erano presenti qualche bovino, delle capre, le caratteristiche bancarelle con i prodotti tipici e un gruppetto di pecore fatte appositamente scendere dalla malga soprastante e che Artù condotto da Devis ha messo in riga, anche se poco abituate ai cani.

Grazie Cevo abbiamo ammirato la bellezza del posto, l'ospitalità dei suoi abitanti, la gestione accurata del territorio. Un grazie particolare al sindaco Silvio Citroni, al vicesindaco Giovanni Gozzi e a Rosi Facchinetti per averci portato a Cevo.

Anche a nome dell'intero consiglio desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al 35° Raduno che ha avuto luogo nella bellissima Cevo. L'incontro ci ha permesso di conoscerci e aggregarci meglio con la comune passione verso i nostri cani. Si è creato un clima molto conviviale in cui sono emerse idee e spunti per una più moderna presentazione e gestione del Pastore bergamasco.

Cogliamo con interesse i consigli che avete avuto il piacere di condividere e riteniamo possano essere l'occasione per attivarci meglio per la promozione della razza in un contesto più moderno e adatto ai tempi che viviamo.

Ponteranica 06/08/2018

Il Presidente SAB Luigi Cavalchini



Raduno del pastore Bergamasco in Pineta avvenuto in occasione della tradizionale festa del latte

Carissimi cevesi,

non essendo riuscita a ritirare il premio di "villeggiante dell' anno 2018" desidero ringraziarvi ora, per questa manifestazione di stima e affetto sincero.

Li ricambio entrambi con gioia e commozione, pensando a tutto quello che il paese di Cevo e i suoi abitanti mi hanno dato fin da quando ero bambina.

Sono convinta che avrete apprezzato l'amore che ho per Cevo, il quale traspare da ogni pagina del libro che ho scritto.

Con "Il mistero del popolo del serpente" sto facendo conoscere, ovunque vado, il vostro meraviglioso territorio ed e' un onore, per me, poter raccontare di un posto tanto bello.

Vengo in vacanza da una vita a Cevo che ha sempre rappresentato per me un rifugio pronto ad accogliermi, lontano dalle preoccupazioni.

Un panorama di quelli che bastava solo chiudere gli occhi e immaginarlo per rendere un inverno di pianura meno triste e nebbioso.

Se sono riuscita a scrivere questo romanzo lo devo soprattutto a voi: ai vostri racconti, alle testimonianze, a un sorriso e una parola gentile che, per me, non sono mai mancati.

Come scriveva Cesare Pavese " un paese ci vuole, non fosse che

per il gusto di andarsene via. un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'e' qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti" (La luna e i falò).

Grazie di cuore a tutti.

Anna Zanibelli



LETTERA APERTA A DON FILIPPO

Caro don Filippo,

adesso sappiamo ufficialmente che vai via, e sappiamo anche dove andrai...

Sappiamo, purtroppo, che parti carico di angoscia, per i fatti, anche troppo noti, di questi ultimi anni.

Ma di questo sono afflitti anche tutti coloro che hanno cuore e memoria. E non vale il proverbio che "male comune è mezzo gaudio".

Se ti può consolare, considera che fra tutti i sacerdoti passati a Cevo negli ultimi cento anni (escludendo don Bertocchi che rimase in parrocchia 44 anni dal 1878 al 1922; ma erano altri tempi!), i tuoi 23 anni fra noi, costituiscono un bel primato. Superi ampiamente la permanenza di tutti i



parroci che si sono alternati a Cevo per tutto il '900.

Mentre ti salutiamo da queste pagine, vorremmo rubarti alcune citazioni che tu, nel lontano 22 ottobre 1995 hai rivolto a quanti ti hanno accolto sul sagrato della nostra chiesa. Elencavi allora i mille "se" che spesso accompagnano il prete, che...

Se comincia la messa puntualmente: è impaziente

Se ha un piccolo ritardo: fa perdere tempo a tutti

Se sta in chiesa: non è uomo d'azione

Se ci sta poco: non è un uomo di Dio

Se si interessa agli altri: è un impiccione

Se non si interessa: non è evangelico

Se è giovane: non ha esperienza

Se è vecchio: non si adatta ai tempi

Se qualche volta va al bar: è un uomo di mondo

Se non ci va: vive isolato

Se per strada parla con la gente: è pettegolo

Se non si ferma: è scostante

Se organizza incontri: sta sempre a scocciare

Se non lo fa: si lascia sopraffare da chi comanda

Se chiede la collaborazione dei fedeli: è perché non vuol far niente

Se agisce da solo: non lascia spazio agli altri

Se organizza gite o pellegrinaggi: pensa solo a girare

Se non lo fa: non ha iniziative

Se indossa la veste talare: è un sorpassato

Se non la indossa: si vuol nascondere

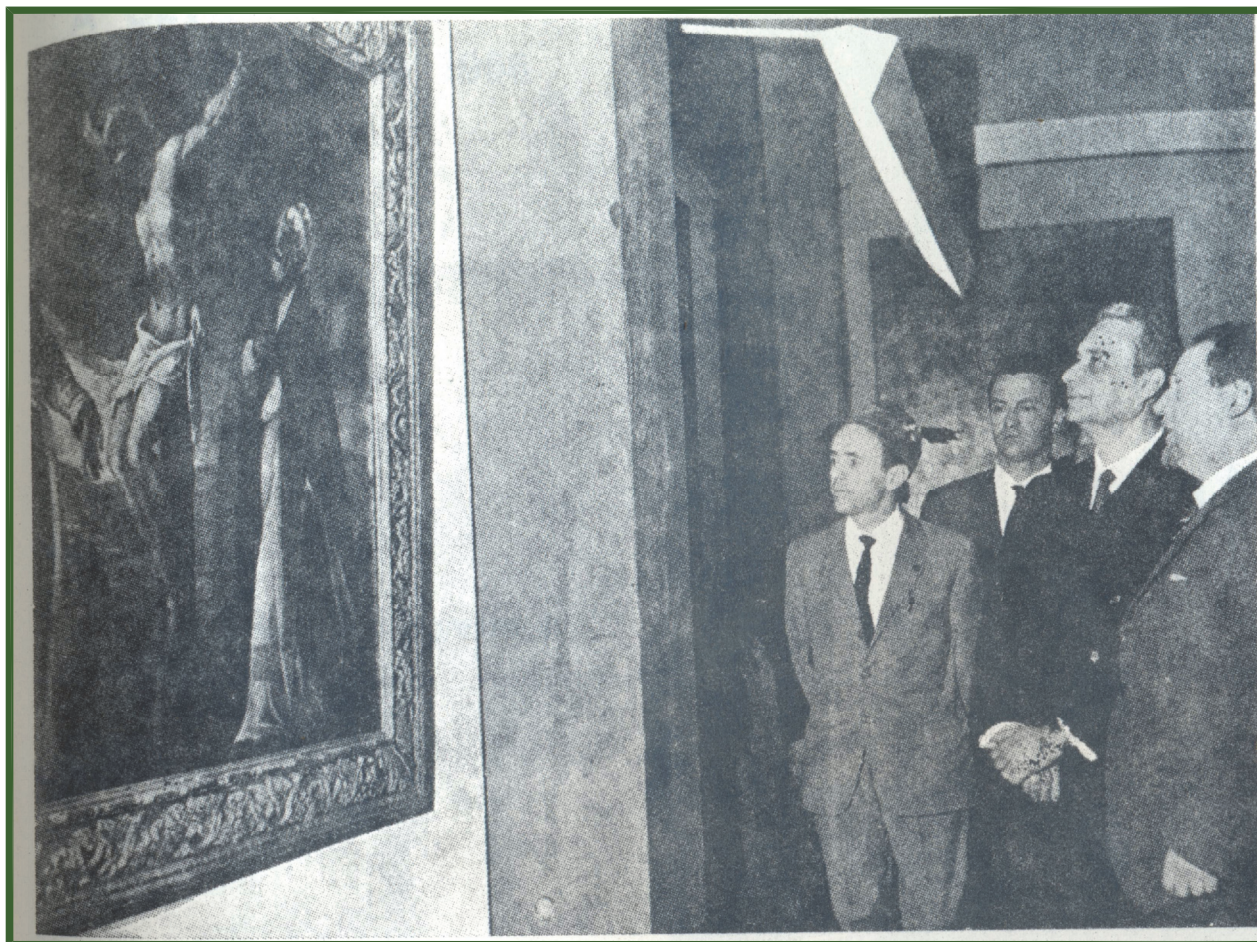
Se...se...se...

Se poi va via, si rischia che nessuno lo sostituisca!

Più seriamente, permettimi di invadere un po' il tuo campo. Allora ti suggeriamo di leggere l'ultima pagina dei Promessi Sposi....

Con molta cordialità e simpatia

La Redazione di CevoNotizie



Nel 40° anniversario della tragica morte dello Statista Aldo Moro abbiamo voluto ricordarlo con la pubblicazione della fotografia a lato che lo ritrae mentre ammira il quadro della chiesa di Cevo, esposto a Breno in occasione della sua visita alla Valle Camonica nell'anno 1966 .

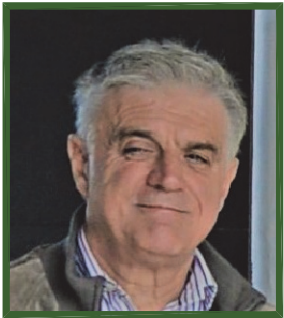
Il quadro raffigurante la Crocefissione è attribuito a Jacopo Negretti detto Palma il Giovane- (Venezia 1544-1628)

Vigorouso artista seguace del Tiziano e del Tintoretto. Olio su tela cm. 145 x 172.

Restaurato da Tino Belotti nell'anno 1962

Il Presidente del Consiglio Onerevole A. Moro mentre ammira il quadro di Cevo alla Mostra del Restauro di Breno.

TEMPO DI BILANCI E DI PROGETTI



E' questo l'ultimo numero di "Cevo Notizie" prima delle elezioni amministrative della primavera prossima ed i bilanci li traccia doverosamente il sindaco uscente Silvio Citroni in altra parte del nostro periodico. Coloro ai quali gli elettori demanderanno la responsabilità del Comune per il quinquennio avranno principalmente il compito di investire prima in opere pubbliche e poi nei servizi di quell'autentico "tesoretto" rappresentato dai

contributi dei Fondi di Confine e l'auspicio è davvero che non venga a mancare come è avvenuto nella tornata che andrà a concludersi a breve, una seconda lista nella corsa al Comune.

Le vicende giudiziarie che hanno e stanno coinvolgendo alcuni nostri amministratori stanno magari minando la volontà e la disponibilità di coloro che intenderebbero intraprendere (o riprovare) un'esperienza amministrativa e certo non va dimenticato che ancor prima delle vicende legate alle "turbative d'asta" e quindi in tempi non sospetti, una decina di Comuni in Valle Camonica erano già privi della minoranza.

E' veramente preoccupante la disaffezione nei confronti della vita amministrativa e della politica in genere, soprattutto da parte dei giovani (che spesso non vengono propriamente invogliati a partecipare) e le premesse per il voto futuro non paiono propriamente incoraggianti.

Sarà così anche per Cevo, reduce per la prima volta in assoluto da un'esperienza di sola maggioranza, anche se mi risulta che si stia lavorando su almeno due fronti ed i nuovi (o vecchi) amministratori nei prossimi cinque anni si troveranno comunque di fronte a problemi e situazioni che si rinnovano da tempo. Tre esempi: La gestione dello chalet Pineta, la funzionalità della Casa del Parco, l'obiettivo non propriamente centrato della Croce del Papa come veicolo promozionale di turismo religioso, alle quali aggiungerei il Museo della Resistenza di Valsaviore, che bello, interessante e ben allestito fin che si vuole, ma anche "fonte" di litigi, non è propriamente pubblicizzato e quindi non ancora molto conosciuto.

E l'edificio scolastico al centro al paese ed abbandonato da anni, reclama e merita una ristrutturazione, una riqualificazione ed una destinazione stabile perchè un patrimonio così "centrale" e per certi versi storico per ciò che ha rappresentato, non può essere lasciato in queste condizioni, valorizzato solamente dal magnifico murales di Eron. A questo proposito l'amico Silvio Citroni ha in animo più di un proponimento, pensando ad una sala civica, alla nuova sede della

biblioteca ed a spazi per mostre estemporanee e permanenti su Cevo e la Valsaviore. Un altro augurio e non può essere che così, è che finalmente si realizzi questa "benedetta" galleria artificiale di circa 100 metri al Valzel", finanziata ben 5 anni fa per oltre 4 milioni con i Fondi ex Odi ed ancora al palo e come se non bastasse interessata da un ricorso al Tar presentato da un'impresa esclusa dal bando e che ha contribuito a far slittare ulteriormente l'inizio dei lavori.

Tornando più dettagliatamente allo Chalet Pineta sembra di dovere riscrivere una storia infinita, che come intermezzo ha pure vissuto, l'onta della svendita al ribasso in una gara a più puntate mai riuscita. Val la pena ricordare, e non guasta, che i lavori di costruzione del grande complesso finanziati per 4 miliardi delle vecchie lire, iniziarono nel 1998, l'impresa vincitrice del bando risultò inadempiente e quindi estromessa, una prima inaugurazione ci fu nel 2002 e ne avvenne una seconda definitiva il 17 Giugno 2006.

Il grande fabbricato non ha mai funzionato o meglio è stato fin qui gestito a singhiozzo, perdendo via via i pezzi (il ristorante, il mai decollato e tanto sbandierato salone dei convegni, la discoteca, troppi spazi inutili rimasti senza destinazione): appare riduttivo addossare "le mancanze" a questa od a quella amministrazione od alla Valsaviore Spa ormai in liquidazione da tempo, ma la realtà è che ci si trova di fronte ad una struttura che si disse in tempi meno difficili avrebbe dovuto fungere da volano del turismo della Valsaviore. Il nostro attuale sindaco ci ha riprovato a più riprese e chissà che finalmente alcuni locali possano essere destinati a sede decentrata del Parco dell'Adamello, mirata anche all'accoglienza ed all'informazione al turista e ad uffici della Forestale, mentre altre opportunità sono ancora aperte, compresa La Croce del Papa, che è lì da vedere, finalmente restituita all'Androla in una collocazione definitiva.

E' un vero peccato che l'opera d'arte di Enrico Job e Gianni Gianese sia finita sulle pagine dei giornali più per motivi giudiziari che per i suoi effettivi valori artistici e per i significati spirituali. Le sentenze del Tribunale si sono rivelate impietose e forse si è giunti finalmente all'ultimo capitolo di una vicenda che è durata quasi cinque anni e che ha coinvolto troppi "colpevoli", magari implicati ben al di là delle loro responsabilità. A questo punto vien da pensare se chi sale e salirà sulla collinetta è e sarà più attratto emotivamente e spiritualmente dalla Croce del Papa Giovanni Paolo II o lo farà solo per visitare il luogo di una disgrazia che ha provocato un'elevatissima eco mediatica. Nel prossimo quinquennio v'è da augurarsi che non se ne parli e non se ne scriva veramente più perchè a Cevo devono prevalere solamente le positività.

Luciano Ranzanici

UN ANNO A SOSTEGNO DELLA PACE

Il 2018 è stato un anno che ci ha visti come amministrazione comunale aderire a diversi progetti a sostegno della e per la pace; fra questi si vogliono ricordare "MAYOR FOR PEACE" e "KAKI TREE PROJECT"

Come tutti sappiamo, il 6 e il 9 Agosto del 1945 le città di Hiroshima e Nagasaki vennero rase al suolo dalle bombe atomiche statunitensi, ma due dei superstiti di quella tragedia, non si sono mai abbattuti e con il sostegno di altri, hanno ideato i progetti sopracitati.

"MAYOR FOR PEACE" significa letteralmente "SINDACI PER LA PACE"; è un'iniziativa che prese forma nel 1982 su idea dell'allora Sindaco di Hiroshima Takeshi Araki e si incarica di facilitare la collaborazione e il coordinamento tra le città, sostenendo l'abolizione totale delle armi nucleari.

Suo compito principale è impegnarsi nel perseguire una duratura pace mondiale intervenendo in caso di carestie, povertà, accoglienza dei rifugiati, e denunciando qualsiasi abuso nei confronti dei diritti umani, dei crimini ecologici e in ogni altro caso che metta in crisi la pacifica coesistenza tra i popoli. L'associazione ad oggi coinvolge più di quattromila città in 144 Paesi nel Mondo.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale di Cevo n. 17 datata 5 Maggio 2018, è stata sottoscritta l'adesione alla campagna "ITALIA RIPENSACI" che sostiene il progetto, promuovendo l'abolizione delle armi nucleari, la difesa dei diritti umani, l'assistenza ai rifugiati e la lotta alla povertà. Aderendo a tale iniziativa ci si impegnerà a sostenere la rete Italiana per il disarmo atomico oltre ad apporre la firma del sindaco in calce al trattato, come atto simbolico da comunicare al Presidente del Consiglio.

Il "TREE KAKI PROJECT" è un progetto artistico attraverso il quale le persone possono apprendere l'importanza della pace e della vita. Anche questo progetto è nato in seguito alla bomba atomica che fu sganciata su Nagasaki. Come ben sappiamo le intense radiazioni e la forza d'urto di quest'esplosione uccisero moltissime persone, riducendo completamente in cenere la città. Ci fu però un albero che miracolosamente riuscì a sopravvivere. Grazie a Masayuki Ebinuma un frutticoltore residente a Nagasaki che iniziò a curare il fragile albero si ottennero delle pianticelle di seconda generazione e con il sostegno di un artista che espose le pianticelle ad una mostra d'arte, nel 1995 si consolidò l'idea di costruire un comitato esecutivo che diede il via al progetto.

Il progetto mira alla rinascita, con la forza di creare un mondo nuovo, libero dai soprusi e dalle guerre, sostenendo la pace e il disarmo nucleare. Solitamente il progetto si rivolge alle scuole e anche Cevo ha voluto aderirvi e nella primavera prossima avverrà la piantumazione di uno dei cosiddetti "semi della rinascita". La piantumazione verrà fatta dinanzi lo Spazio Feste di Andrista, e vedrà come protagonisti gli alunni delle classi primarie di Cevo e Cedegolo.

E' questo un modo per incentivare gli stessi alla pace e all'accoglienza oltre che far crescere in loro l'interesse per la natura, prendendosi cura della pianta.



Malegno - Foto ricordo della firma documento di adesione alla campagna "ITALIA RIPENSACI" da parte di alcuni sindaci della Valle Camonica

A-MORS

CEVO: UN PAESAGGIO DEDITO AI CORTOMETRAGGI

Cevo, non è la prima volta che viene scelto come luogo per girare delle scene cinematografiche e quest'anno l'ha visto come protagonista paesaggistico per le riprese di un lungometraggio intitolato "A-MORS".

Il progetto del film ha inizio più di 5 anni fa, ispirato da un cortometraggio intitolato "Confessioni di un peccatore". Come propriamente detto dal regista Mauro Cartapani, i personaggi interpreti di quest'avventura sono stati un gruppo di amici con pochissima esperienza nel settore cinematografico.

A-Mors racconta la vita di un uomo, Chris, figlio di un imprenditore di successo. Purtroppo il rapporto turbolento fra i due, porterà Chris a compiere un gesto folle che per lui sarà solo l'inizio di una nuova e migliore vita.

Nella pellicola si intrecciano più storie di persone molto diverse tra loro, ma nello stesso tempo unite da un unico destino. Joe (la coscienza), presenza inquietante che si manifesta a Chris in una vecchia locanda di montagna; Lisa che dopo il dolore per la perdita prematura del marito troverà in Chris una possibilità di dare una svolta positiva alla sua vita; Giulia, una donna che vive con il figlio tossicodipendente in un paese di montagna e Theo, il quale ha dedicato la sua vita al lavoro nella protezione civile per dimenticare il suo triste passato.

Girato in una location mozzafiato, dove ancora la natura detta

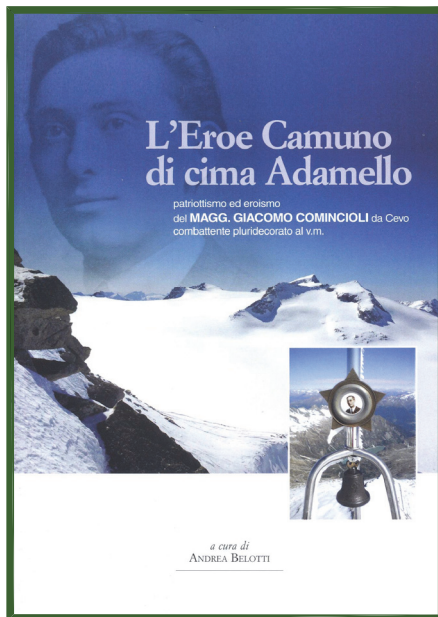
le regole, A-Mors è un film di forti emozioni.

Questo lungometraggio ha visto la partecipazione e la disponibilità del nostro Gruppo di Protezione Civile.

Per la prossima estate è prevista una "prima" a Cevo, all'aperto in Pineta.



Il nostro gruppo di Protezione Civile alla "prima" del film



L'EROE CAMUNO DI CIMA ADAMELLO Il Magg. Giacomo Comincioli

Nell'anniversario della fine della Grande Guerra e a 75 anni della morte del Magg. Giacomo Comincioli, lo storico Andrea Belotti ha ricordato, in un opuscolo di una cinquantina di pagine, questo combattente, la cui figura è quasi sconosciuta in Valcamonica e poco nota anche da noi.

L'A., dopo aver tracciato la biografia del Comincioli da civile, si è soffermato a esaminare le sue campagne di guerra: sull'Adamello, in Africa, in Grecia e sul Fronte Russo. Per i suoi atti coraggiosi in battaglia, il Comincioli si meritò ben sei medaglie al valor militare.

Il magg. Comincioli cadrà sul Fronte Russo il 15 dicembre 1942, colpito da una raffica di mitragliatrice, dopo che alla testa dei suoi, aveva gridato "Forza ragazzi!"

Recentemente sulla struttura che sostiene la "Campana dell'Adamello", collocata su quella cima, è stata posta una targa ricordo e una fotografia dell'"Eroe Camuno di Cima Adamello", là dove l'avevano visto, da tenente, compiere i suoi primi gesti eroici.

LA FISARMONICA: "strumento resistente"

La decima edizione del "Festival della Fisarmonica di Valsaviore", tenuta a Cevo e Saviore dal 16 al 18 agosto 2018, è stata preceduta dalla pubblicazione di un volume sulla musica popolare in Valle Camonica.

In poco più di cento pagine, raccolte in una superba veste grafica, è riassunta la storia della fisarmonica, "Lo strumento resistente". Inoltre, seguiti da una breve biografia, sono ricordati i molti fisarmonicisti che svolgono la loro attività concertistica in Valcamonica, ma anche fuori; qualcuno anche all'estero. Vi è menzionata la loro storia musicale: le difficoltà di studiare in maniera professionale uno strumento, un tempo ignorato dai Conservatori; le loro prime esibizioni cariche di emozione; i successi conquistati con la tenacia e l'amore di una musica e di uno strumento, per niente figli di un dio minore. Non potevano mancare, naturalmente, in questo elenco, i nostri due musicisti più famosi: Casalini Angelo, il mitico "Mora", suonatore e compositore, che ha al suo seguito centinaia di brani per fisarmonica depositati alla SIAE di Milano; e poi Marco Davide, ideatore e direttore del Festival della Fisarmonica: insegnante e compositore.

Per chi volesse ascoltare alcune esecuzioni di questi "artisti" della fisarmonica, al libro è allegato un CD con oltre venti brani vocali e strumentali.

"In questo libro da leggere e ascoltare,- recita una nota in quarto di copertina - la musica e la parola si fondono, come la voce e la fisarmonica. Crediamo di entrare in una fotografia in bianco e nero, mentre ci scopriamo dentro la vita a colori delle nostre comunità".



DAL 3 LUGLIO E' APERTO AL PUBBLICO IL MUSEO DELLA RESISTENZA

"L'incendio di Cevo - sottolinea Mimmo Franzinelli, autore de La Baraonda (Grafo edizioni), l'opera più esaustiva e documentata sulla Resistenza in Valsaviore - mette in luce il carattere di guerra civile assunto dagli eventi di quei giorni. I tedeschi restarono defilati, infatti: l'azione fu guidata dalla Guardia Nazionale Repubblicana in funzione dichiaratamente antipartigiana", ma diretta anche contro una popolazione che si sapeva aver fino allora sostenuto nella sua maggioranza la lotta antifascista.

La ricostruzione storica trova conferma nella memoria ancora viva di quei giorni: "Qua - testimonia Aldo Galbassini, ragazzo di dieci anni nel '44 - era un paese... piuttosto rosso, diciamo: qua la pensavano in un altro modo da quelli neri, ecco". E come Aldo, così numerosi altri cevesi ricordano bene nomi e volti, luoghi e azioni che contrassegnarono i mesi dalla fine del 1943 alla primavera del '45 e che ora il nuovo allestimento del Museo della Resistenza di Valsaviore, visitabile dallo scorso 3 luglio - illustra dando voce a una volontà diffusa e condivisa di non dimenticare: ogni anno, il 3 di luglio, Cevo ricorda la drammatica aggressione che dovette subire, e il 3 settembre continua a rappresentare l'occasione di un grande raduno al Pla Lonc, una vasta radura sopra il paese dove, due mesi dopo l'incendio, si svolse l'incontro tra combattenti e civili che confermò la volontà di continuare la lotta di liberazione.

Pannelli da poco installati segnano il percorso lungo i luoghi della lotta partigiana nel territorio dei comuni di Cevo e di Saviore, collegandosi a quello che attraversa la confinante Val Malga.

Il nuovo Museo della Resistenza si propone appunto - con le numerose videoregistrazioni che si offrono al visitatore - come tappa essenziale di questo stesso percorso e, lontano da ogni intento puramente commemorativo, conferma la propria identità di museo del presente nel ricordare, attraverso la voce di chi settant'anni fa era solo bambino, o adolescente, che "la libertà è un dono che occorre conquistare ogni giorno, perché - avverte Rosi Romelli - non è detto che una dittatura non possa più tornare".

Dunque, si augura Erichetta Gozzi, "speriamo, perché oggi è brutto quello che si sente... Speriamo che i giovani abbiano a capire certe cose, capiscano che occorre resistere e lottare per la nostra Costituzione, che è una Costituzione bella, anche se certi non sono capaci di usarla"

Articolo di Carlo Simoni tratto da AB n. 134-2018



Vista del complesso museale



03 luglio 2018 - Cerimonia di apertura del museo

Il museo è aperto tutte le domeniche dalle 14,30 Alle 18,30 con ingresso gratuito

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

L'Associazione Museo della Resistenza di Valsaviore, determina ogni anno un programma di attività didattiche e proposte culturali sia alle Scuole presenti sul territorio che a biblioteche ed associazioni, in linea con le finalità statutarie inerenti "la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza contribuendo a sollecitare la partecipazione dei cittadini e delle giovani generazioni, perché possano diventare protagonisti del progresso civile e sociale di un Paese, ispirato ai principi e ai valori della Resistenza".

Per dare ad ogni evento la giusta importanza, e volendo fare un breve resoconto di quanto realizzato e promosso in questo anno, mi limiterò a fare una elencazione in ordine cronologico, soffermandomi sui momenti più rilevanti e coinvolgenti.

La "stagione 2017-2018" si è aperta a dicembre con la mostra "Le grandi guerre in Valcamonica, 1917-1944 Ponte di Legno e Cevo, due comunità unite nella tragedia del fuoco" in collaborazione con l'artista dalighese Edoardo Nonelli, a seguire la mostra e la presentazione di "Vi racconto Don Vittorio" a Sonico sia per le scuole che per la popolazione, con lettura attoriale di Marco Ghizzardi, accompagnato alla fisarmonica da Marco Davide e dalle voci del Coro Adamello.

A gennaio in occasione della Giornata della Memoria, gli interventi nelle scuole hanno riguardato prevalentemente il tema "Il treno della memoria" mediante l'approfondimento curato dalla dott.ssa Marika Guzza, oltre che la narrazione della storia di Anne Frank divenuta "attuale", a seguito dell'utilizzo improprio di una figurina

sui campi da calcio.

Marzo ci ha visti impegnati nella promozione del film amatoriale "La Baraonda - 3 luglio 1944" del regista cevese Mauro Monella, e nella messa in atto della nona edizione del Concorso "I viaggi della memoria", avente come tema la rielaborazione di visite guidate a luoghi legati alla Resistenza rivolto agli alunni delle Scuole dell'Unione dei Comuni di Valsaviore. Il viaggio, sponsorizzato dal comune di Cevo, ha avuto come meta il memoriale della Shoah di Milano e più di ogni altro luogo visitato finora dai nostri ragazzi, ha raggiunto in sede di rielaborazione risultati notevoli ed apprezzatissimi dalla giuria giudicatrice che con seria difficoltà ha premiato ex equo la Scuola Primaria di Cevo e la Scuola Primaria di Cedegolo al primo posto e al secondo posto le restanti classi concorrenti.

La ricorrenza della Festa di Liberazione in aprile, è stata occasione non solo della premiazione del concorso, come nostra consuetudine, ma anche di diverse lezioni in classe sulla Resistenza in Valsaviore, mediante un adattamento per le giovani generazioni dei contenuti della "Guida alla storia e alla documentazione" del Museo scritto dallo storico Mimmo Franzinelli e curato dalla sottoscritta.

Inoltre, sempre per incentivare la promozione e la divulgazione dei contenuti insiti nella storia dei testimoni del periodo resistenziale, l'associazione si è fatta promotrice di una collana di racconti illustrati, che vengono regolarmente inseriti tra i testi presenti nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario di Valle Camonica, grazie al quale viene garantito il prestito a quanti intendono avvicinarsi all'argomento senza doverne acquistare il libro. A luglio abbiamo pubblicato "Il racconto di Giovanni" di Valerio Moncini, ovvero la storia

emozionante dell'Internato Militare Italiano Giovanni Noferi, toscano di origine ma camuno di adozione, attraverso la quale si ripercorre il dramma di quanti hanno fatto una scelta forte, meditata e coraggiosa: preferire la durezza, la sofferenza, la solitudine, l'annientamento della prigionia, piuttosto al venir meno ai loro valori e ai loro principi.

Per stare al passo con il mondo virtuale, infine, è in rete il sito www.museoresistenza.it e la pagina facebook del Museo, entrambi ricchi di approfondimenti tematici e di aggiornamenti a tempo reale sia delle attività che si organizzano e si promuovono sul territorio e al di fuori della nostra Valle, che di eventi che hanno visto i componenti dell'associazione coinvolti a vario titolo e, dulcis in fundo, delle visite al Museo da parte di scolaresche e di gruppi organizzati.

Katia Eufemia Bresadola



“PERLEGRINAGGIO” A SANT’ANNA DI STAZZEMA

Cevo e S. Anna di Stazzema distano tra loro centinaia di chilometri, ma sono accumulati da un tragico destino: sono stati vittime della barbarie fascista e nazista.

I due paesi, sotto l’aspetto paesaggistico, hanno poco in comune.

Cevo, dall’alto del suo panoramico balcone da cui lo sguardo spazia fin quasi al lago d’Iseo verso sud e fino alla sommità della valle dell’Allione e dei monti di Malonno a ovest, è adagiato ai piedi dell’Adamello e gli sta di fronte la cuspide del Pizzo Badile.

S. Anna di Stazzema non è neppure un paese in senso vero e proprio: è un agglomerato di case posto a 660 mt s.l.m., frazione del Comune di Stazzema, in provincia di Lucca. Contornato da boschi in cui si annidano parecchie borgate e case sparse, sorge a ridosso di Pietrasanta, Camaione e Viareggio e di fronte ha il mar Tirreno, che si intravede nelle giornate limpide.

Ogni anno scolaresche e centinaia di visitatori si recano in pellegrinaggio al Monumento ossario dove sono raccolti i resti delle 560 vittime di una delle più infami atrocità dei nazisti in Italia. Tutti i Presidenti della Repubblica vi hanno portato il loro omaggio in nome del popolo italiano.

Sabato 17 marzo scorso alcuni componenti del Consiglio Direttivo del Museo della Resistenza con altri cittadini di Cevo hanno compiuto un “ pellegrinaggio” a S. Anna di Stazzema, nell’ambito di un percorso conoscitivo, informativo e relazionale con realtà simili al Museo della Resistenza.

Questa tappa era già stata preceduta da altre visite: Museo dei fratelli Cervi a Gattatico (RE) Marzabotto, Fossoli. Luoghi in cui la “memoria” degli eventi legati alla Resistenza parlano con documenti, volti e nomi dei protagonisti che inducono riflessioni su un periodo storico che si spera non si ripeta mai più.

Presente il Sindaco di S. Anna e il direttore del Parco della Pace, dott. Michele Morabito, che ha tenuto l’orazione ufficiale a Cevo l’8 luglio 2018 nella ricorrenza del 3 luglio 1944- incendio di Cevo- è stato rievocato l’eccidio di S. Anna:

“All’alba del 12 agosto 1944 quattro colonne di SS (circa 400 uomini) guidati da spregevoli fascisti locali e comandate, quasi sicuramente, dal maggiore Walter Reder, provenienti da Monte Ornato, Farnocchia, Mulina e Valdicastello, piombarono sul paese braccando, uccidendo e bruciando nelle case gli abitanti e gli sfollati.

Le piccole borgate furono ben presto roghi di donne, bambini, vecchi, animali e masserizie; la paglia servi per accendere il fuoco e i pavimenti di tavole ne favorirono il rapido diffondersi.

Il conto dei morti fu tremendo: 560 vittime innocenti, delle quali circa 150 erano bambini sotto i 14 anni”.

Viene ricordato un fatto ripugnante: le “ SS giunsero a far partorire una donna e, prima di ucciderla, dinanzi ai suoi occhi, spararono il figlio alle tempie”.

Il turpe evento è scolpito nel Monumento ossario eretto sul Colle di Cava che raccoglie i resti dei 560 Martiri.

Agnelli innocenti sacrificati sull’altare della bestialità umana!

La visita al Museo, alla chiesa, nel cui spazio erboso all’ombra di quattro grandi platani erano soliti giocare i ragazzi della vicina scuola elementare, sono state le stazioni della via dolorosa per salire al calvario del Monumento ossario, raggiunto in pulmino attraverso stradine ripide, strette e tortuose grazie all’abilità temeraria dell’autista.

Durante la salita ognuno ha potuto quasi toccare con mano la realtà inumana e tragica di quei luoghi e quasi risentire le grida, i gemiti, le invocazioni, le preghiere dei poveri abitanti dei borghi, soverchiate dalle urla bestiali, dagli sghignazzamenti delle belve naziste, cupamente accompagnati dal crepitio delle loro armi.

Non diversamente- ecco l’accomunamento dei due paesi- avvenne a Cevo nel luglio del 1944.



17/03/2018 - Foto con il Sindaco di Sant'Anna di Stazzema prima della deposizione dell'omaggio floreale del Sindaco di Cevo al monumento delle 560 vittime della strage nazista del 12 agosto 1944

Preceduta da ripetute azioni di rastrellamento in Valsaviore ed in Val Malga alla ricerca di renitenti alla leva, effettuate senza esito da reparti di nazisti e di repubblicani, la rabbia di questi cacciatori di persone si rivolse contro la popolazione inerme, nell’intento di ottenere informazioni sui disertori e sui partigiani. Al silenzio ed al rifiuto dei contadini, si scatenò la reazione contro di essi: l’eccidio di Musna che è ancora ricordato dalle fotografie e dalla scultura affisse al tronco di un grande abete; la rappresaglia feroce dei militi neri a seguito del colpo di mano dei partigiani contro il presidio militare di Isola, culminata con l’incendio del paese: “ Cevo brucia. A gruppi di decine, persone terrorizzate salgono in affanno vero gli alpeggi. Circa centocinquanta abitazioni sono distrutte, totalmente o in parte. Gli sfollati, ammontano a centinaia” (Il Museo della Resistenza di Valsaviore- pag. 73) .

Ed altre atrocità ancora. Al visitatore del Museo della Resistenza, all’ingresso della prima sala, si presenta una sedia con lo schienale rivolto verso di lui: è quella su cui venne fucilato il diciottenne Giovanni Scolari.

Alla domanda spontanea : perché quella collocazione?

Si risponde: perché venne fucilato alla schiena.

Si potrebbe rispondere anche: perché gli assassini non ebbero il coraggio di guardare in faccia alla loro giovane vittima!

Diversamente che a Cevo, a S. Anna non furono azioni belliche a causare la strage; S. Anna era una località sperduta tra i boschi e priva di strada carrozzabile in cui centinaia di sfollati dalla costa si erano rifugiati per sfuggire alle operazioni belliche della Linea Gotica sul fronte Appenninico.

La strage di cui fu vittima, assieme ad altre località della zona, rientrò nel programma di Kesserling che aveva ordinato di fare terra bruciata per impedire l’avanzata delle truppe alleate anglo-americane.

Enio Mancini, uno dei pochi sopravvissuti all’eccidio del 1944, aveva allora 6 anni ed è stato per lungo tempo responsabile del Museo Storico della Resistenza di S. Anna.

Alla giornalista tedesca Cristiane Kohl, scrittrice e cittadina onoraria di Stazzema, ha detto:

“La memoria è lo strumento più importante che i superstiti abbiano a disposizione per dimostrare ciò che è stato fatto ai loro cari”.

Ha ragione: solo la memoria può mantenere vivo il ricordo di quei fatti che mai più si dovranno ripetere. Ne va di mezzo la libertà che, come scrive Piero Calamandrei “ è come l’aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare”.

Da questo “pellegrinaggio” è scaturito il progetto “ La memoria partecipata” (la strage di Sant’Anna di Stazzema e l’incendio del paese di Cevo analizzati dagli studenti dell’Unione dei Comuni della Valsaviore e dai loro genitori), che ha come obiettivo “ permettere alle giovani generazioni di conoscere i tragici eventi che colpiscono tanti luoghi del nostro Paese durante l’occupazione nazista, per rafforzare e far rivivere quotidianamente i principi che dalla lotta al nazifascismo hanno dato origine alla Repubblica democratica”.

Il progetto è all’esame del Consiglio Direttivo del Museo della Resistenza per verificarne la fattibilità nell’ambito delle attività programmate per il 2018/2019.

Guerino Ramponi



Se muore la vita in un paese... se muore... si perde anche la memoria.

Si informa che a gennaio, saranno distribuiti i nuovi contenitori di colore verde per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e si ricorda che il Comune di Cevo, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione per la differenziazione dei rifiuti, promuove l'acquisto dei "composter" con il finanziamento del 50 % dell'importo indicato nell'unito avviso.

IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

IL COMPOSTAGGIO è il sistema ecologico per trasformare la sostanza organica dei rifiuti provenienti dal giardino e dagli scarti da cucina, in un fertilizzante naturale chiamato **COMPOST**.

Per preparare il compost bisogna avere un giardino oppure un orto, necessario per poter posizionare il contenitore denominato **COMPOSTER**.

Il composter è un contenitore in plastica riciclata, chiuso e aerato e non genera cattivi odori. L'assenza di fondo consente il diretto contatto con il terreno e quindi in questo modo si crea una colonizzazione della flora microbica del terreno all'interno del composter.

Utilizzando il composter è vantaggioso perché si riesce a:

- ridurre (di circa 30%) la quantità dei rifiuti che si buttano nella pattumiera;
- ottenere un ottimo fertilizzante naturale a costo zero;
- ridurre l'utilizzo di sostanze chimiche.

Istruzioni per l'uso

- 1. Individuare** un angolo dell'orto e del giardino facilmente accessibile.
- 2. Preparare** un fondo di terriccio (o piccoli rami, paglia, foglie) di circa 5 cm.
- 3. Posizionare** il composter su questo fondo.
- 4. Riempire** il composter con i rifiuti organici:

Si possono inserire: rametti tagliati, foglie, terra di vasi, segatura, fiori appassiti, sfalci d'erba, bucce di patate e di frutta, gusci d'uovo, fondi di tè e caffè, resti delle verdure, pane raffermo o ammuffito, letame, deiezioni animali, scarti dell'orto / giardino.

NON si possono inserire: plastica, metallo, legno verniciato, batterie, tessuti, cuoio, bucce d'arancia, ossa, resti di pesce, farmaci scaduti, carta patinata, prodotti chimici, filtri aspirapolvere.

I microorganismi, insieme ai funghi, provvedono alla trasformazione dei rifiuti. Dopo circa 8 mesi (**mescolando il compost una volta la settimana**) avviene la miscelazione delle parti organiche e minerali, favorendo la formazione del **compost solubile**.

Dopo circa due / tre settimane il compost solubile inizia ad asciugarsi diventando una specie di terriccio scuro, friabile e con un odore di terra di bosco, in altre parole il **compost finale**.

Attraverso il portello inferiore si preleva la quantità desiderata per spargerla poi sul suolo dell'orto e/o del giardino, oppure nei vasi dei fiori.

Per i cittadini residenti nei Comuni della Valle Camonica c'è la possibilità di acquistare a prezzi agevolati tre tipologie di composter. Per maggiori informazioni rivolgersi al numero di Valle Camonica Servizi 0364/542111

Quest'anno in allegato al numero di Cevo Notizie ci sarà il calendario 2019



Anche quest'anno il nostro notiziario sarà accompagnato dal calendario 2019.

Ogni mese è dedicato a una fontana scelta fra le numerose presenti sul nostro territorio

Sperando possa essere oltre che un prezioso ricordo, anche un modo per augurare a tutti i nostri lettori, un 2019 ricco di gioia, serenità e pace.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2018

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE	N.	863
di cui:		
MASCHI	N.	446
FEMMINE	N.	417
CEVO CAPOLUOGO	N.	727
ANDRISTA	N.	110
FRESINE	N.	25
ISOLA	N.	1
NATI dall'01/01 al 30/11/2018	N.	6
MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N.	3
MORTI dall'01/01 al 30/11/2018	N.	13
IMMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2018	N.	13
EMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2018	N.	8
CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E.		
(Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N.	176
STRANIERI RESIDENTI	N.	13

Informativa:

Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma, 22 - 25040 CEVO (BS);

- per fax: al n. 0364-634357;

- per posta elettronica a: info@comune.cevo.bs.it

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

“CONCORSO PRESEPI” Iscrizioni entro il 23 DICEMBRE
Organizza: Pro Loco Valsaviore..
Premiazioni 12 gennaio 2019 presso centro polif. di Demo

28-29-30 DICEMBRE: "IL VILLAGGIO DI BABBO NATALE"

28 DICEMBRE ore 20,45: “CONCERTO DI NATALE”
Organizza: Banda Musicale di Cevo- Chiesa Parrocchiale

4 GENNAIO: "CORI SOTTO LA CROCE"
Organizza: Coro Adamello di Cevo

5-6 GENNAIO: "FESTA DEL BADALISC"
Organizza: Amici del Badalisc -- ANDRISTA

23 FEBBRAIO: "CAMINADA SO 'NDELA NEF"
Organizza: Pro Loco Valsaviore

03 MARZO: "CARNAAL DE SEF"
Organizza: Promo Cevo e Amici del Carnaàl de Sef



DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIANO RANZANICI

DIRETTORE EDITORIALE

SILVIO MARCELLO CITRONI

COORDINATORE DI REDAZIONE

LARA MONELLA

COMITATO DI REDAZIONE

**PAOLO DORIGATTI
SERENA PASINETTI
FRANCESCO BIONDI
FEDERICA VINCENTI**

SEGRETARIA DI REDAZIONE
PAROLARI SAMANTHA

STAMPA

TipoGrafica - EDOLO (BS)